

Poste Assicura SpA

Relazione semestrale 2020

Informazioni sulla Gestione

- Composizione degli Organi Sociali
- Executive Summary
- Contesto macroeconomico
- Attività industriale della Compagnia
- Evoluzione economica e patrimoniale
- Aspetti organizzativi
- Rapporti con la Controllante ed altre imprese del Gruppo
- Altre informazioni
- Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura del periodo
- Evoluzione prevedibile della gestione

Prospetti contabili

- Conto Economico

Composizione degli Organi Sociali

Consiglio di Amministrazione ⁽¹⁾

Andrea Novelli	Presidente
Maurizio Cappiello	Amministratore Delegato
Clara Veneto ⁽²⁾	Consigliere
Massimo Porega	Consigliere
Benedetta Sanesi	Consigliere

Direttore Generale Andrea Pezzi ⁽³⁾

Collegio Sindacale ⁽¹⁾

Valeria Maria Gabriella Scuteri	Presidente
Lucia Foti Belligambi	Sindaco effettivo
Luca Ceron	Sindaco effettivo
Guido Sazbon	Sindaco supplente
Giuseppina Manzo	Sindaco supplente

Organismo di Vigilanza ⁽⁴⁾

Roberta Battistin	Presidente
Giovanni Galoppi	Componente
Lorenzo Pellegrini	Componente

Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A ⁽⁵⁾

¹ Composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale deliberata dall'Assemblea Ordinaria del 20.05.20 ed in carica fino alla data di approvazione da parte dell'Assemblea del bilancio della Società al 31 dicembre 2022.

² Consigliere indipendente

³ Il Dott. Andrea Pezzi è stato confermato Direttore Generale dal Consiglio di Amministrazione in data 20.05.2020

⁴ L'Organismo di Vigilanza, nominato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 25 luglio 2018, dura in carica per tre esercizi e scadrà alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2020. L'Avv. Lorenzo Pellegrini è stato nominato membro dell'Organismo di Vigilanza 231, in sostituzione del dimissionario Dott. Luciano Liodice, con delibera consiliare del 18.06.2020.

⁵ L'Assemblea ordinaria dei soci, riunitasi in data 28 novembre u.s., ha approvato il conferimento, per il novennio 2020-2028, dell'incarico di revisione legale dei conti del bilancio d'esercizio di Poste Assicura alla società Deloitte & Touche S.p.A., Revisore di Gruppo selezionato a seguito

Executive Summary

Signor Azionista,

Nel corso del primo semestre 2020, la gestione della Compagnia, seppur in parte condizionata dal contesto di mercato non favorevole per le note vicende dell'epidemia COVID-19, si è mossa confermando le linee strategiche previste nel piano industriale e promuovendo, in particolare, la valorizzazione delle nuove esigenze della clientela attraverso lo sviluppo di una nuova offerta modulare che ha sostituito la gamma dei prodotti esistenti.

I risultati commerciali conseguiti registrano una **produzione complessiva** pari a circa 128,4 milioni di Euro, in lieve calo (-4%) rispetto al dato dello stesso periodo del 2019 (pari a 133,3 milioni di Euro), nonostante gli effetti negativi derivanti dall'emergenza sanitaria COVID-19 abbiano rallentato la raccolta a partire dal mese di marzo.

Nel corso del medesimo periodo gli **oneri relativi ai sinistri** sono pari a 49,5 milioni di Euro rispetto a 30,8 milioni di Euro dello stesso periodo del 2019 per effetto principalmente della crescita della sinistrosità del Ramo "Malattia". L'andamento complessivo degli oneri per sinistri sopradescritto, rispetto ad una crescita dei premi di competenza del 8,3%, si è tradotto in un valore del **loss ratio** pari al 42,6%, in crescita rispetto al dato registrato nell'analogo periodo del 2019 (pari a 28,7%).

Il **saldo del lavoro ceduto**⁶, stante la contenuta sinistrosità ceduta per effetto della politica riassicurativa adottata nel periodo che si sta orientando verso un approccio sempre più di tipo non proporzionale, mostra un valore seppur negativo di circa 2,5 milioni di Euro, in sensibile miglioramento rispetto all'analogo periodo del 2019 (pari a - 8,8 milioni di Euro), grazie ad una riduzione della raccolta ceduta.

I **costi di funzionamento** alla fine del periodo sono pari a circa 15,8 milioni di Euro (pari 10,8 milioni di Euro nel medesimo periodo del 2019) e attengono principalmente a costi per il personale, costi commerciali/spese di pubblicità, costi per servizi informatici e consulenze/prestazioni professionali. L'Expense Ratio pari al 30,6% risulta stabile rispetto al dato rilevato nei primi sei mesi del 2019 (pari a 30,2%) per effetto dell'incremento dei costi nel periodo che risulta in linea con la crescita dei premi di competenza.

La **gestione finanziaria**, prudente e tesa a preservare la solidità patrimoniale dell'impresa, ha generato nel periodo proventi finanziari netti per 2,6 milioni di Euro attribuibili principalmente alle competenze. Il dato risulta in calo (-1,6 milioni di Euro) rispetto a quanto rilevato nel corrispondente periodo del 2019, per effetto delle negative dinamiche dei mercati finanziari che

di gara unica indetta da Poste Italiane S.p.A. nel rispetto delle previsioni del Regolamento (UE) del 16 aprile 2014 n. 573 e del D.lgs. 17 gennaio 2010, n. 39, come modificato dal D.lgs n. 135/2016.

⁶ Il saldo ceduto comprende le provvigioni calcolate con l'aliquota provvisoria.

hanno dato luogo nel periodo alla registrazione di rettifiche nette di valore per 0,5 milioni di Euro a fronte di riprese nette di valore rilevate nel 2019 per 1,5 milioni di Euro.

In virtù delle menzionate dinamiche, il **risultato lordo di periodo** è pari a 30,3 milioni di Euro rispetto ai 38,4 milioni di Euro rilevati nei primi sei mesi del 2019. Considerando il carico fiscale, la Compagnia chiude il periodo con un **risultato netto**, pari a 21,2 milioni di Euro, in flessione di 5,4 milioni di Euro rispetto ai 26,6 milioni di Euro rilevati nel corso dell'analogo periodo del 2019.

Poste Insurance Broker Srl (controllata al 100% da Poste Assicura SpA) è stata costituita in data 12 aprile 2019. La società ha avviato la propria attività soltanto a partire dal mese di dicembre 2019, attraverso il collocamento di polizze di assicurazione standardizzate destinate ad un target ristretto di clientela del Gruppo Poste Italiane appositamente selezionato per una prima fase di pilota e relativo ai dipendenti e pensionati del Gruppo Poste Italiane nonché i loro familiari. Distribuzione che sarà probabilmente estesa al mercato tra fine 2020 e inizio 2021. Alla fine del periodo, la Società registra una perdita, al lordo degli effetti fiscali, pari a 81,8 migliaia di Euro da imputare principalmente alla quota di competenza dei costi sostenuti per la revisione contabile del bilancio, per i compensi spettanti al Sindaco Unico e all'Amministratore Unico nonché ai costi sostenuti per la sottoscrizione della polizza assicurativa R.C. professionale. Al netto della relativa fiscalità differita, la Società chiude il periodo con una perdita netta pari a 62,2 migliaia di Euro.

In data 30 giugno 2020, Poste Assicura S.p.A., in qualità di investitore non di controllo, ha acquistato il 5% del Capitale Sociale della Società "**Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.a.**" da "SDA Express Courier S.p.A", al prezzo concordato di 36,9 migliaia di Euro.

Il Consorzio esercita principalmente le attività strumentali di ripartizione, trazione e consegna relativamente al servizio Pacchi, che la Capogruppo Poste Italiane S.p.A. è impegnata a effettuare. Inoltre, al Consorzio sono stati affidati i servizi di trasporto aereo degli effetti postali e quotidiani – rete stellare notturna – tra aeroporti nazionali con Hub di scambio a Roma Fiumicino ed i servizi di trasporto aereo degli effetti postali – per i servizi svolti il sabato e prefestivi. La Società chiude il presente periodo con un Patrimonio Netto pari a 737,9 migliaia di Euro.

Nella tabella seguente sono riportate le principali grandezze economico-patrimoniali per i cui commenti si rimanda ai paragrafi successivi:

(importi in milioni di euro)

PRINCIPALI KPI PATRIMONIALI	30/06/2020	31/12/2019	Variazione	
Patrimonio Netto	209,1	188,0	21,2	11,3%
Riserve Tecniche assicurative	233,9	210,8	23,2	11,0%
Investimenti Finanziari*	412,8	369,6	43,2	11,7%
Indice di Solvibilità	322,5%	301,1%	21,4%	
Organico Diretto	66	66	0	

PRINCIPALI KPI ECONOMICI	30/06/2020	30/06/2019	Variazione	
Premi Lordi Contabilizzati	128,4	133,3	(4,9)	-4%
Utile Netto	21,2	26,6	(5,4)	-20%
ROE**	21,3%	35,2%	(0,2)	
Incidenza costi su premi lordi di competenza	13,6%	10,1%	3,5%	
Saldo Riass su premi lordi di competenza	2,2%	8,2%	-6,1%	
Commission Ratio	17,0%	20,1%	-3,0%	
Loss ratio	42,6%	28,7%	13,9%	
Expense Ratio***	30,6%	30,2%	0,4%	
Combined Ratio****	73,2%	58,9%	14,3%	

* Comprensivo delle disponibilità liquide, dei ratei e del valore della partecipazione in Poste Insurance Broker Srl

** Utile Netto annualizzato/(media (t; t-1) dei patrimoni netti

*** Indicatore calcolato come Provvigioni, Altre spese di acquisizione e Costi di funzionamento/ Premi lordi di competenza

**** Indicatore calcolato come somma del Loss Ratio (Oneri per Sinistri/ Premi lordi di competenza) ed Expense Ratio (Provvigioni e Costi di funzionamento/ Premi lordi di competenza)

Contesto macroeconomico

L'economia Internazionale

A fine 2019, i rischi per l'economia globale (legati alla guerra commerciale e alla Brexit) erano in attenuazione, sebbene gli indicatori macroeconomici indicassero un ulteriore rallentamento dell'attività economica. Lo scenario è peggiorato nel corso del primo trimestre del 2020 a causa del *lockdown* reso necessario dalla diffusione, a livello mondiale, del coronavirus che ha compromesso uno dei cicli economici più lunghi della storia e portato in recessione la maggior parte delle economie. Le misure di contenimento del virus adottate dai governi nazionali hanno imposto la chiusura degli stabilimenti di produzione e il conseguente blocco dell'offerta. Al tempo stesso, le autorità fiscali e monetarie hanno adottato misure espansive senza precedenti, per sostenere i redditi di famiglie e imprese, garantire credito all'economia reale e fornire liquidità sui mercati finanziari. Le banche centrali hanno tagliato il costo del denaro, là dove c'era ancora spazio di manovra, hanno ampliato i loro programmi di acquisto di attività finanziarie e aumentato la base monetaria. Le autorità fiscali hanno, invece, sensibilmente incrementato la loro spesa pubblica primaria. Attualmente, l'economia globale sta vivendo una fase di ripresa dell'attività produttiva e degli scambi, ma la rimozione delle restrizioni è ancora parziale, esistono timori per una seconda ondata e tutto questo contribuirà a rendere lento il ritorno alla normalità: da un lato restano delle limitazioni, in particolare sugli spostamenti fra Paesi, con notevoli implicazioni per il trasporto aereo e per il turismo, dall'altro il mantenimento delle regole di distanziamento sociale influisce sulla produttività delle aziende. Il calo dei redditi delle famiglie e l'incertezza occupazionale frenano gli acquisti di beni durevoli e la domanda di servizi mentre l'incertezza sulla domanda, associata alla riduzione dei margini di profitto, frena gli investimenti delle imprese. In tale contesto, le aspettative di inflazione nelle economie avanzate, complice anche il prezzo del petrolio, restano contenute mentre le previsioni dei principali organismi internazionali sono oggetto di revisione al ribasso. Ritmi ed intensità della ripresa dell'economia mondiale dipenderanno dal proseguimento del sostegno delle politiche economiche e monetarie, dalla capacità delle aziende di sopravvivere e adattarsi alle nuove condizioni imposte dalla pandemia, dalla capacità del mercato del lavoro di riassorbire i disoccupati e dalla risposta ad altri eventuali contagi.

A fine 2020 la crescita economica negli Stati Uniti subirà un notevole ridimensionamento rispetto al 2,1% registrato nel 2019, chiudendo ad un livello più basso rispetto al calo del 3% registratosi durante la recessione del 2008-09. L'andamento futuro dell'economia rimane molto incerto e preoccupano i nuovi casi in Florida, Texas, California e Arizona. I recenti *employment reports* danno un'immagine negativa del mercato del lavoro, che si protrarrà anche nella seconda parte dell'anno e che inevitabilmente si riflette già sui consumi, vero motore della crescita economica domestica. La chiusura delle attività produttive e le regole di distanziamento sociale hanno, infatti, portato a perdere, tra marzo ed aprile, circa 22 milioni di posti di lavoro mentre nel mese di maggio, le spese personali fanno registrare una contrazione tendenziale del -16% circa e il

risparmio un balzo del 23%. Al tempo stesso, il riassorbimento dei disoccupati appare molto lento per cui, anche alla luce dei nuovi picchi di pandemia registrati, la fiducia dei consumatori di giugno si posiziona su livelli storicamente bassi e tale potrebbe restare nei prossimi mesi. Il deterioramento delle condizioni sul mercato dei capitali e il riconoscimento dei gravi, seppure ancora incerti, effetti che saranno prodotti dal *lockdown* sull'economia reale, hanno indotto la Federal Reserve a rispondere in maniera importante principalmente con l'acquisto di attività finanziarie (*Treasury, Mortgage Backed Securities, Corporate Bond, ETF e Commercial Mortgage Backed Securities*) finalizzato ad assicurare credito a tutti i settori dell'economia. La banca centrale statunitense è in ogni caso pronta ad intervenire di nuovo con tutti gli strumenti a sua disposizione. La *forward guidance* della Federal Reserve segnala che i tassi di interesse rimarranno fermi ad "oltranza" ovvero almeno fino a quando la banca centrale non sarà fiduciosa che l'economia reale abbia superato la situazione attuale e sia tornata sulla strada della piena occupazione.

Dopo essere cresciuta dell'1,2% nel 2019, il blocco dell'attività produttiva dell'Eurozona, imposto dalla diffusione del coronavirus, dovrebbe portare ad una contrazione dell'economia reale ben più severa di quella registrata nel 2008-09. Nonostante l'attività economica sia ripartita, la domanda è ancora frenata dai consumi delle famiglie, penalizzati dalla maggiore disoccupazione, dalla riduzione dei redditi da lavoro e dall'aumento "forzato" del risparmio. Per mitigare gli effetti della pandemia su famiglie e imprese, le autorità fiscali hanno messo in campo, fino ad oggi, uno stimolo pari a circa il 4,7% del Prodotto Interno Lordo dell'intera Eurozona. La BCE ha invece annunciato una serie di misure, in parte finalizzate ad agevolare l'accesso al credito del settore privato non-finanziario (ad esempio mediante l'acquisto di corporate bonds), in parte indirizzate a permettere il rifinanziamento del debito pubblico a tassi di interesse più contenuti rispetto ai livelli di stress finanziario raggiunti tra marzo ed aprile).

Assieme a Francia e Spagna, l'Italia è tra i Paesi dell'Eurozona a registrare una contrazione economica più marcata nel primo trimestre dell'anno (-5,4% su base tendenziale). I primi indicatori macroeconomici disponibili per il mese di maggio appaiono coerenti con livelli di attività economica ancora ampiamenti recessivi.

Per quanto concerne le economie emergenti, in Cina si sta tornando ad una situazione di normalizzazione dell'attività produttiva, ma a fine 2020 la crescita economica dovrebbe risultare drasticamente inferiore al 6% registrato nel 2019 e alla media dei suoi ultimi 10 anni. Brasile, Russia e India stanno invece attraversando la fase più acuta di diffusione della pandemia.

I mercati finanziari

Nel secondo trimestre del 2020, nonostante la fine del *lockdown* e la ripresa dell'attività produttiva, i tassi governativi *core* a lungo termine sono solo leggermente in salita poiché contenuti sia dalle notizie di nuovi focolai di pandemia, sia dalle conseguenti aspettative dei

mercati finanziari sulla crescita economica globale e sulle manovre espansive delle banche centrali. Alla fine del secondo trimestre 2020, il rendimento governativo tedesco è pari a -0,45% (+2 bps dal 31 marzo 2020) mentre quello statunitense è dello 0,65% (+2 bps dal 31 marzo 2020).

Nello stesso periodo il rendimento del BTP decennale scende da 1,47% a 1,25% grazie agli acquisti della BCE, evidenziando comunque momenti di elevata volatilità (per la sua natura di *risky-asset*, per le aspettative sulle decisioni di natura fiscale del Governo e per le dichiarazioni della BCE). Alla fine del secondo trimestre, lo spread decennale tra Italia e Germania si colloca a 171 bps (ossia 30 bps più basso rispetto ai 199 rilevati alla fine di marzo 2020).

Nel settore delle obbligazioni Euro Corporate Investment Grade, i rendimenti sono in diminuzione poiché, nonostante il maggiore rischio di credito incorporato dalle obbligazioni societarie, gli acquisti della BCE tramite il *Corporate Sector Purchase Programme* hanno consentito la discesa dei credit spread dai massimi registrati nel mese dello stesso anno. Alla fine del secondo trimestre, il rendimento medio delle emissioni BBB è pari all'1,20% rispetto al 2,21% di tre mesi prima.

Dopo la forte contrazione del primo trimestre, gli indici azionari globali sono rimbalzati in media di circa il 18% (19% per l'indice azionario americano S&P500, 12% per quello europeo STOXX 600 e 17% per gli indici relativi alle economie emergenti), sospinti dalla ripresa dell'attività produttiva, ma mitigati dalle notizie legate ai nuovi casi di pandemia. Il saldo rispetto ad inizio anno rimane negativo sia nelle economie avanzate che in quelle emergenti (S&P500 -1,6%, STOXX 600 -11,7%, economie emergenti -5%).

Mercato assicurativo “danni” italiano

Per quanto attiene al **mercato assicurativo danni**, i premi totali del portafoglio diretto italiano, comprensivo anche della raccolta effettuata nel nostro Paese dalle imprese italiane e dalle rappresentanze di quelle estere, sulla base degli ultimi dati ufficiali disponibili (fonte: ANIA) alla fine del primo trimestre del 2020, si sono attestati a 9,4 miliardi di Euro in lieve calo (-0,5%) rispetto alla fine del primo trimestre del 2019. Questo repentino cambio nel trend di crescita è attribuibile esclusivamente alla situazione emergenziale legata al diffondersi del virus COVID-19 che ha pesantemente condizionato i processi di vendita e l'operatività delle imprese di assicurazione dando dato luogo nel solo mese di marzo ad una diminuzione del 7% dei volumi raccolti rispetto allo stesso mese del 2019.

Tale andamento è ascrivibile principalmente al forte calo del settore Auto (-4,3%); nel dettaglio il ramo R.C. Auto ha registrato una riduzione dei premi del 5,5% che si è concentrata appunto a marzo 2020 (-12%). Anche i premi del ramo corpi veicoli terrestri, che alla fine del primo trimestre 2019 crescevano di quasi il 5%, si sono arrestati nel primo trimestre 2020 (+0,7%) segnando un calo del 12% nel solo mese di marzo.

Anche gli altri rami danni registrano una brusca frenata. Se alla fine del primo trimestre 2019 la crescita superava il 6%, alla fine di marzo 2020 tale crescita si era più che dimezzata (+2,7%) per effetto del calo registrato nel solo mese di marzo (-2,4%). Con riferimento al comparto No Auto, i rami che hanno registrato una variazione superiore alla media tenendo conto anche della significatività dei volumi sono stati il ramo malattia con premi pari a 0,9 miliardi di Euro in crescita del 6,1%, il ramo altri danni ai beni con premi pari a 0,8 miliardi e una crescita del 2,6%, il ramo RC generale con premi pari a 1,1 miliardi di Euro ed incremento del 3%, il ramo tutela legale con premi pari a 0,1 miliardi di Euro e una crescita dell'11,1%, mentre in controtendenza il ramo perdite pecuniarie con premi pari a 0,2 miliardi di Euro registra una diminuzione del 7,5%, il ramo infortuni con premi pari a 0,9 miliardi di Euro rileva un decremento del 1,1% ed il ramo incendio ed elementi naturali con volumi pari a 0,6 miliardi di Euro ed una contrazione dello 0,3%.

PREMI PORTAFOGLIO DIRETTO AL I TRIMESTRE 2020
Valori in milioni di euro

Rami	PREMI IIA ed EXTRA UE**	QUOTA MERCATO IIA ed EXTRA UE	PREMI UE***	QUOTA MERCATO UE	PREMI TOTALI	VAR. + % PREMI IIA ed EXTRA UE	VAR. + % PREMI UE	VAR. + % PREMI TOTALI
	al I trim. 2020	al I trim. 2020	al I trim. 2020	al I trim. 2020	al I trim. 2020	2020/2019	2020/2019	2020/2019
R.C. Autoveicoli terrestri	3.112	95,3%	154	4,7%	3.266	-5,8%	2,7%	-5,5%
Corpi di veicoli terrestri	785	92,7%	62	7,3%	847	0,9%	-1,8%	0,7%
Totale settore Auto	3.897	94,7%	216	5,3%	4.113	-4,5%	1,4%	-4,3%
Informi	791	86,0%	129	14,0%	920	-1,1%	-1,2%	-1,1%
Malattia	354	95,2%	43	4,8%	397	6,4%	0,5%	6,1%
Corpi di veicoli ferroviari	1	84,6%	0	15,4%	2	0,0%	39,0%	4,5%
Corpi di veicoli aerei	4	66,0%	2	34,0%	7	104,1%	186,6%	126,2%
Corpi veicoli marittimi	68	75,2%	23	24,8%	91	39,3%	100,4%	50,7%
Merci trasportate	49	54,9%	40	45,1%	89	9,2%	-9,9%	-0,3%
Incendio ed elementi naturali	534	84,9%	95	15,1%	629	1,7%	-10,4%	-0,3%
Altri danni ai beni	661	85,6%	111	14,4%	773	1,8%	7,6%	2,6%
R.C. Aeromobili	3	68,4%	2	31,6%	5	38,0%	15,6%	30,0%
R.C. Veicoli marittimi	3	55,5%	2	44,5%	5	2,4%	713,4%	67,5%
R.C. Generale	702	65,0%	377	35,0%	1.079	0,6%	7,9%	3,0%
Credito	23	14,4%	134	85,6%	157	22,1%	1,7%	4,2%
Cauzione	103	77,5%	30	22,5%	133	4,7%	-0,9%	3,4%
Perdite pecuniarie	142	72,0%	55	28,0%	197	-8,5%	-4,8%	-7,5%
Tutela Legale	106	84,8%	19	15,2%	125	9,2%	22,7%	11,1%
Assistenza	203	91,5%	19	8,5%	222	3,0%	-5,7%	2,2%
Totale altri rami danni	4.248	79,7%	1.082	20,3%	5.330	2,5%	3,4%	2,7%
Totale rami danni	8.145	86,3%	1.298	13,7%	9.443	-1,0%	3,0%	-0,5%

** Le variazioni % sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

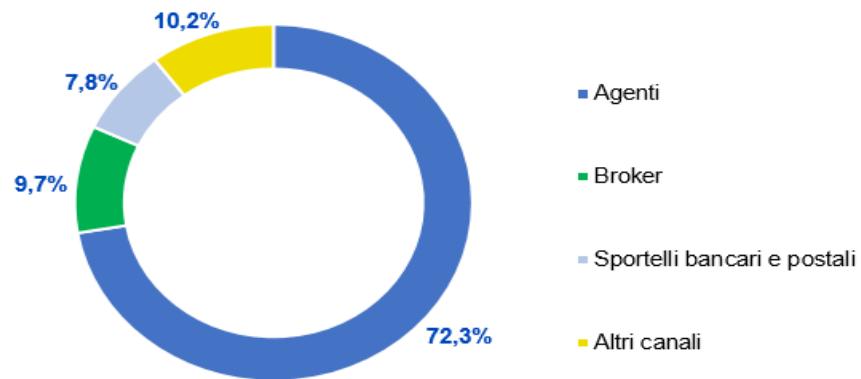
*** Per imprese italiane ed extra-UE si intendono le imprese nazionali e le rappresentanze in Italia di imprese non facenti parte dello Spazio Economico Europeo e operanti in regime di stabilimento.

**** Per imprese UE si intendono le rappresentanze in Italia di imprese aventi sede legale in paesi facenti parte dello Spazio Economico Europeo e operanti in regime di stabilimento; i dati si riferiscono alle sole imprese che hanno partecipato alla rilevazione.

Per quanto riguarda i **canali distributivi**, relativamente ai premi raccolti dalle imprese italiane e le rappresentanze di imprese extra UE, quello agenziale si conferma leader con una quota di mercato pari al 72,3%, seppure in calo rispetto al dato di fine marzo 2019 (pari al 73,9%). I broker hanno registrato una quota di mercato pari al 9,7%, rappresentando il secondo canale di distribuzione. Si registra inoltre, una crescita, seppur molto contenuta, della quota di mercato degli sportelli bancari e postali che si attesta al 7,8% (7,7% a fine marzo 2019).

L'incidenza della vendita diretta (direzione, vendita telefonica e internet) alla fine di marzo 2020 risulta pari al 9,8%, in lieve crescita rispetto al dato rilevato nel corrispondente periodo del 2019 (9,4%). I restanti 0,4% sono riferiti ai premi intermediati dai consulenti finanziari abilitati.

Distribuzione Premi portafoglio diretto Danni per canale distributivo ^(*)



Fonte: ANIA

^(*) Imprese italiane e rappresentanze imprese extra-UE operanti in regime di stabilimento.

Attività industriale della Compagnia

Nel corso del primo semestre 2020, la Compagnia ha presentato sul mercato la nuova offerta modulare che ha sostituito la gamma di prodotti esistenti.

La nuova offerta prevede che il cliente possa scegliere liberamente tra i singoli moduli e coperture che compongono le diverse linee di protezione, adattando inoltre le coperture assicurative al variare delle necessità nel corso del tempo. Contestualmente la Compagnia ha previsto diverse campagne di sconto al fine di promuovere la nuova offerta ed incentivare l'acquisto dei vari moduli.

In relazione a ciò, si evidenzia che il volume dei premi relativi alla linea “Beni & Persona & Modulare” ha registrato un incremento del 1% rispetto all'anno precedente, nonostante gli effetti negativi derivanti dalla pandemia COVID-19 abbiano in parte condizionato la raccolta a partire dal mese di marzo.

Nel corso del primo semestre è proseguito inoltre lo sviluppo delle polizze collettive del segmento “Welfare”, con un incremento della raccolta pari a 8,3 milioni di Euro rispetto all'analogo periodo del 2019.

Di contro, la linea “Protezione Pagamenti” registra una forte riduzione (-53% rispetto all'anno precedente) per effetto dell'arresto della produzione registrato in seguito agli eventi relativi alla pandemia COVID-19.

In relazione alle dinamiche sopramenzionate, i premi lordi contabilizzati alla fine del primo semestre 2020 ammontano complessivamente a circa 128,4 milioni di Euro, in lieve flessione (-4%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

(in migliaia di Euro)

Premi Lordi Contabilizzati	30/06/2020	Incidenza%	30/06/2019	Incidenza%	Delta	Delta %
Linea protezione beni & persona & modulare	65.463	51%	64.830	49%	633	1%
Linea protezione pagamenti	12.384	10%	26.194	20%	(13.810)	-53%
Welfare e altri direzionali	50.525	39%	42.261	32%	8.264	20%
Totale	128.372	100%	133.285	100%	(4.913)	-4%

Nella tabella seguente si riporta la distribuzione dei premi per ramo ministeriale da cui si riscontra: i) la prevalenza rispetto al totale dei premi del ramo “Malattia” (43%) e del ramo “Infortuni” (33%); ii) l'incremento del 9% del ramo Malattia registrato nel corso del periodo, stante lo sviluppo del business relativo agli Employee Benefits e iii) il decremento dei premi afferenti il ramo “Perdite pecuniarie” per effetto dell'emergenza sanitaria in corso che ha fortemente influenzato la raccolta nel corso del periodo.

(in migliaia di Euro)

Premi lordi contabilizzati	30/06/2020	Incidenza%	30/06/2019	Incidenza%	Delta	Delta %
Infortuni	42.007	33%	44.005	33%	(1.998)	-5%
Malattia	55.276	43%	50.552	38%	4.724	9%
Incendio ed elementi naturali	5.466	4%	4.992	4%	474	9%
Altri danni ai beni	5.378	4%	5.293	4%	85	2%
Responsabilità civile generale	9.470	7%	9.408	7%	61	1%
Perdite pecunarie	4.743	4%	12.621	9%	(7.878)	-62%
Tutela Legale	1.422	1%	1.471	1%	(49)	-3%
Assistenza	4.611	4%	4.943	4%	(332)	-7%
Totale	128.372	100%	133.285	100%	(4.913)	-4%

Sinistri

Il **costo dei sinistri di competenza**, definito come somma degli importi pagati e riservati per i sinistri accaduti nell'esercizio corrente e negli esercizi precedenti, comprensivo dell'accantonamento a riserva per sinistri tardivi, è stato pari a 49,5 milioni di Euro con un incremento di 18,7 milioni di Euro rispetto all'analogo periodo del 2019 per effetto principalmente dell'andamento dei rami Malattia e Infortuni che registrano un aumento pari rispettivamente a +16,1 e a +1,9 milioni di Euro.

L'aumento della sinistrosità per il ramo Malattia è totalmente imputabile al business Corporate che registra un incremento (+15,9 milioni di Euro) riconducibile principalmente all'incremento della componente IBNR che tiene conto sia dell'aumento delle esposizioni che dell'aggiornamento delle ipotesi sulla base dell'osservazione della sinistrosità riscontrata in ambito Employee Benefits.

Si riporta di seguito una tabella rappresentativa della distribuzione per ramo dell'onere per sinistri:

(in migliaia di Euro)

Onere per sinistri	30/06/2020				30/06/2019				delta	delta%
	sinistri pagati	spese di liquidazione e spese dirette	variazione riserva sinistri	Totale	sinistri pagati	spese di liquidazione e spese dirette	variazione riserva sinistri	Totale		
Infortuni	6.953	402	234	7.588	7.307	555	(2.125)	5.736	1.852	32%
Malattia	24.241	2.599	10.649	37.490	11.032	1.647	8.699	21.378	16.112	75%
Incendio ed elementi naturali	478	62	(170)	371	1.052	111	(858)	305	65	21%
Altri danni ai beni	775	110	(318)	567	976	172	(744)	404	163	40%
Responsabilità civile generale	890	96	363	1.349	1.273	182	(989)	466	883	190%
Perdite pecunarie	1.718	68	9	1.794	1.713	75	284	2.072	(277)	-13%
Tutela Legale	129	7	134	270	182	9	180	370	(100)	-27%
Assistenza	29	7	16	52	36	8	23	67	(15)	-23%
Totale	35.213	3.351	10.918	49.481	23.570	2.758	4.468	30.797	18.684	61%

L'andamento dei costi dei sinistri di competenza, accompagnato ad una forte crescita, seppur meno che proporzionale, dei premi di competenza del 8,3%, si è tradotto in un **valore del rapporto sinistri a premi** dell'esercizio pari al 42,6%, in aumento rispetto all'analogo valore registrato alla fine di giugno 2019 (pari al 28,7%).

Si riporta di seguito una tabella che illustra il confronto tra il dato del loss ratio per ramo ministeriale al 30 giugno 2020 rispetto al corrispondente periodo del 2019 dalla quale di evidenza: i) un incremento dell'indicatore con riferimento ai rami "Infortuni" e "Malattia" dovuto alla forte crescita della sinistrosità (per il ramo Malattia totalmente imputabile al Business Corporate) solo parzialmente compensata dalla crescita dei premi lordi di competenza e ii) un incremento dello stesso indicatore con riferimento al ramo "RC Generale" per effetto della minore sufficienza delle riserve sinistri con riferimento alle generazioni precedenti.

Loss Ratio	30/06/2020	30/06/2019	delta
1 – Infortuni	19,1%	14,8%	4,2%
2 – Malattia	81,6%	58,2%	23,3%
8 - Incendio ed elementi naturali	10,8%	8,8%	2,0%
9 - Altri danni ai beni	10,8%	7,9%	2,9%
13 - R. C. generale	14,8%	5,2%	9,6%
16 - Perdite pecuniarie	26,4%	25,4%	1,1%
17 - Tutela legale	19,8%	26,2%	-6,5%
18 - Assistenza	1,2%	1,4%	-0,2%
TOTALE	42,6%	28,7%	13,9%

Le spese di liquidazione pagate ammontano complessivamente alla fine del periodo a circa 3,4 milioni di Euro (pari 2,8 milioni di Euro nel corso dei primi sei mesi del 2019) con un'incidenza sul totale dei sinistri pagati pari a circa il 8,7%, in diminuzione rispetto al dato rilevato nel medesimo periodo del 2019 pari al 10,5%.

La "velocità di liquidazione" (calcolato come il numero sinistri pagati totali sul numero sinistri denunciati al netto dei sinistri senza seguito) per i sinistri del periodo risulta essere pari al 84,2% in miglioramento rispetto al 68% rilevato nel corrispondente periodo del 2019 così come la "velocità di eliminazione" (calcolato come il numero sinistri pagati totali e il numero sinistri senza seguito sul numero dei sinistri denunciati) relativamente ai sinistri del periodo pari alla fine del periodo al 85,5% a fronte del 71,6% rilevato al 30 giugno 2019.

Ramo Ministeriale	velocità di liquidazione es. corrente		velocità di eliminazione es. corrente	
	30/06/2020	30/06/2019	30/06/2020	30/06/2019
Infortuni	39,9%	47,6%	53,8%	62,2%
Malattia	87,4%	69,9%	88,2%	72,7%
Incendio ed elementi naturali	58,4%	79,5%	80,6%	87,7%
Altri danni ai beni	70,2%	78,7%	78,7%	83,8%
Responsabilità civile generale	44,4%	67,6%	59,5%	76,2%
Perdite pecuniarie	25,5%	19,0%	50,7%	34,5%
Tutela legale	4,7%	2,6%	61,7%	64,3%
Assistenza	2,2%	23,4%	13,5%	25,6%
Totale	84,2%	68,0%	85,5%	71,6%

Con riferimento ai sinistri afferenti le generazioni precedenti si rileva altresì un miglioramento della velocità di liquidazione che passa dal 33,9% di fine giugno 2019 all'attuale 58%.

Ramo Ministeriale	Velocità liquid. senza Tardivi		Velocità liquid. Tardivi		Velocità liquid. Totale	
	30/06/2020	30/06/2019	30/06/2020	30/06/2019	30/06/2020	30/06/2019
Infortuni	11,0%	12,5%	51,1%	60,1%	15,2%	16,2%
Malattia	23,9%	38,5%	93,1%	75,7%	69,0%	51,3%
Incendio ed elementi naturali	20,3%	23,8%	75,5%	95,8%	25,8%	27,4%
Altri danni ai beni	13,6%	18,2%	85,9%	94,1%	18,5%	22,6%
Responsabilità civile generale	10,3%	12,5%	39,7%	62,2%	12,1%	14,7%
Perdite pecuniarie	13,1%	13,5%	39,5%	23,5%	16,4%	14,7%
Tutela legale	4,3%	3,4%	2,2%	1,7%	4,1%	3,3%
Assistenza	13,4%	20,3%	51,7%	71,1%	19,1%	24,8%
Totale	19,0%	23,9%	91,4%	71,0%	58,0%	33,9%

Politica riassicurativa

La riassicurazione è tra le principali misure di attenuazione del rischio adottate dalla Compagnia.

La strategia di riassicurazione, che si sta orientando sempre più verso un approccio di tipo non proporzionale, permette a Poste Assicura di:

- mitigare i rischi, stabilizzando la variabilità dei risultati della gestione assicurativa e garantendo l'equilibrio tecnico del portafoglio
- attenuare i rischi derivanti da esposizioni di punta o eventi catastrofici
- rafforzare la solidità finanziaria, se possibile e/o necessario, ottimizzandone i costi in termini di allocazione e ottimizzazione del capitale.

La struttura riassicurativa applicata nel 2020 prevede:

- per i rami Infortuni e Malattia, incluso il segmento relativo alla linea Credit Protection, un accordo non proporzionale in eccesso di sinistro per rischio e/o evento finalizzato alla protezione dei sinistri punta ed eventi catastrofici. Per i principali rischi Infortuni sottoscritti

ante 2013, dove rimangono validi i trattati in quota share con base di copertura *risk attaching*, il trattato in eccesso di sinistro è a copertura della quota conservata;

- per i rami Incendio, ADB e RC Generale, inclusa la componente di RC Professionale, un accordo non proporzionale in eccesso di sinistro per rischio e/o evento finalizzato alla protezione dei large losses, inclusi i rischi catastrofali (es. Terremoto);
- per “PosteSalute” e “I moduli malattia di Vivere Protetti”, un accordo proporzionale in quota share, con commissione di riassicurazione fissa e profit sharing su base di copertura *loss occurring*;
- per i rischi Malattia relativi al Fondo Sanitario del personale dipendente delle aziende del Gruppo Poste Italiane, un trattato proporzionale, con base cessione *loss occurring* e commissioni di riassicurazione a favore della Compagnia;
- per i rischi relativi alla Tutela legale una cessione proporzionale. Struttura riassicurativa in quota share, con commissione di riassicurazione fissa e profit sharing su base di copertura *loss occurring*;
- cessione proporzionale della linea “Viaggi”. Struttura riassicurativa in quota share a premio puro su base di copertura *loss occurring*;
- ricorso alla riassicurazione in facoltativo e/o special acceptance, prevalentemente, nei casi di non applicabilità del rischio ai trattati di riassicurazione in vigore. In particolar modo, tale principio è valido per la sottoscrizione di rischi che non presentano le caratteristiche qualitative e quantitative previste dai trattati di riassicurazione in essere, ma che comunque rientrano nella filosofia di sottoscrizione di Poste Assicura. L’entità della quota di rischio ritenuta da Poste Assicura e la struttura riassicurativa più idonea, sono definiti, di volta in volta, in relazione alle caratteristiche del rischio in esame.

Stante la politica riassicurativa e le dinamiche commerciali, il grado di conservazione, in relazione ai sinistri di competenza rimasti a carico della società a seguito delle cessioni in riassicurazione, risulta pari al 93% (pari al 93% nell’ analogo periodo del 2019).

Con riferimento ai premi ceduti alla fine del periodo, il rapporto rispetto ai premi lordi contabilizzati risulta pari al 7%, in calo rispetto al dato rilevato al 30 giugno 2019 (pari all’11%).

Rete di vendita

Per il collocamento dei propri prodotti, Poste Assicura si avvale degli Uffici Postali della Capogruppo Poste Italiane S.p.A. - Patrimonio BancoPosta, società regolarmente iscritta alla lettera D del registro unico degli intermediari assicurativi di cui al Regolamento ISVAP n. 5 del 16 ottobre 2006. La rete di vendita di Poste Italiane S.p.A. è costituita da circa 13.000 Uffici Postali presenti sul territorio nazionale. I contratti assicurativi vengono sottoscritti all’interno degli Uffici Postali da personale qualificato e debitamente formato.

L'attività di formazione della rete del personale abilitato alla vendita dei prodotti è stata effettuata in conformità alle linee guida previste dalla vigente normativa.

I programmi di aggiornamento professionale hanno riguardato sia le novità di prodotto, sia moduli di carattere tecnico – assicurativo generale (in aula o e-learning). A questi ultimi si sono affiancati interventi su tematiche specifiche relative ai prodotti commercializzati dalla Compagnia.

Per l'attività di distribuzione ed incasso sono state corrisposte alla Capogruppo Poste Italiane S.p.A. provvigioni complessivamente pari a circa 16,8 milioni di Euro (18,4 milioni di Euro nel medesimo periodo del 2019). Inoltre, nel corso del periodo sono state corrisposte a broker provvigioni per 3 milioni di Euro a fronte del collocamento di polizze collettive afferenti il comparto salute (3,2 milioni di Euro al 30 giugno 2019).

Reclami

Nel corso del primo semestre 2020, la Compagnia ha ricevuto 676 nuovi reclami, a fronte di 560 nuovi reclami ricevuti nel medesimo periodo del 2019.

Il tempo medio di evasione dei reclami nel corso dei primi sei mesi del 2020 è stato pari a circa 13 giorni (in linea rispetto al dato rilevato nel corrispondente periodo del 2019 pari a 12 giorni) ed inferiore rispetto al tempo massimo di evasione, previsto dall'IVASS, pari a 45 giorni.

Evoluzione economica e patrimoniale

Andamento economico

Di seguito si riporta uno schema di conto economico riclassificato al 30 giugno 2020 confrontato con il medesimo periodo del 2019:

(in migliaia di Euro)

Conto Economico	30/06/2020	30/06/2019	Delta	Delta %
Premi lordi contabilizzati	128.372	133.285	(4.913)	(4%)
Premi ceduti in riassicurazione	(9.573)	(14.655)	5.083	(35%)
Variazione riserva premi	(12.127)	(25.908)	13.781	(53%)
Variazione riserva premi ceduti	(437)	16	(453)	n.s.
Premi di competenza al netto delle cessioni in riassicurazione	106.236	92.737	13.498	15%
(+) Quota dell'utile trasferita dal conto non tecnico	1.422	2.199	(777)	(35%)
Oneri relativi ai sinistri, al lordo riass	(49.481)	(30.797)	(18.684)	61%
Oneri relativi ai sinistri ceduti	3.674	2.066	1.608	78%
Oneri relativi ai sinistri al netto delle cessioni in riassicurazione	(45.807)	(28.731)	(17.076)	59%
Spese di gestione di cui:	(35.556)	(32.398)	(3.158)	10%
- Provigioni di acquisizione	(19.796)	(21.560)	1.764	(8%)
- Costi di funzionamento	(15.760)	(10.837)	(4.922)	45%
Provigioni ricevute dai riassicuratori	3.812	3.737	75	2%
Proventi/(Oneri) tecnici netti	(1.647)	(1.020)	(627)	61%
Risultato del conto tecnico del ramo danni	28.460	36.524	(8.064)	(22%)
Proventi da investimenti netti	2.626	4.188	(1.562)	(37%)
(-) Quota dell'utile trasferita dal conto non tecnico dei rami danni	(1.422)	(2.199)	777	(35%)
Altri proventi netti	590	(80)	670	(834%)
Risultato prima delle imposte	30.253	38.433	(8.180)	(21%)
Imposte sul risultato di periodo	(9.067)	(11.812)	2.745	(23%)
Risultato di periodo	21.186	26.620	(5.434)	(20%)

Analizzando le singole componenti reddituali, i **premi lordi contabilizzati** nel periodo ammontano complessivamente a circa 128,4 milioni di Euro in lieve flessione (-4%) rispetto ai 133,3 milioni di Euro, rilevati alla fine del primo semestre 2019, stante gli effetti dell'emergenza sanitaria che ne ha rallentato la crescita.

La **variazione della riserva premi** ammonta complessivamente alla fine del periodo a 12,1 milioni di Euro in forte calo rispetto ai 25,9 milioni di Euro di fine giugno 2019, per effetto principalmente del consistente decremento dei premi lordi contabilizzati afferenti il comparto CPI (mutui e prestiti) che prevedono il pagamento di un premio unico.

Per effetto delle componenti sopracitate, e considerando altresì i premi ceduti di competenza (pari a 9,6 milioni di Euro), i **premi netti di competenza** risultano pari alla fine del periodo a 106,2 milioni di Euro in crescita del 15% rispetto ai 92,7 milioni di Euro rilevati alla fine del primo semestre 2019, come illustrato di seguito:

(in migliaia di Euro)

Premi di competenza netto riass.	30/06/2020					30/06/2019						
	Premi lordi	Premi ceduti	Var.Ris. Lorda	Var.Ris. Ceduta	Totale	Premi lordi	Premi ceduti	Var. Ris lorda	Var. Ris ceduta	Totale	delta	delta
1 - Infortuni	42.007	(1.332)	(2.204)	(82)	38.389	44.005	(2.711)	(5.291)	124	36.126	2.262	6%
2 - Malattia	55.276	(6.867)	(9.307)	(13)	39.089	50.552	(9.566)	(13.827)	584	27.744	11.345	41%
8 - Incendio ed elementi naturali	5.466	(435)	(2.035)	-	2.996	4.992	(266)	(1.530)	-	3.196	(200)	(6%)
9 - Altri danni ai beni	5.378	(187)	(118)	-	5.073	5.293	(116)	(187)	0	4.990	83	2%
13 - R. C. generale	9.470	(148)	(331)	(0)	8.990	9.408	(574)	(460)	(7)	8.368	622	7%
16 - Perdite pecuniarie	4.743	97	2.043)	(354)	6.528	12.621	320	(4.456)	(705)	7.779	(1.251)	(16%)
17 - Tutela legale	1.422	(700)	(54)	13)	681	1.471	(725)	(60)	14	699	(18)	(3%)
18 - Assistenza	4.611	(1)	(121)	(0)	4.489	4.943	(1.019)	(96)	6	3.834	655	17%
Totale	128.372	(9.573)	(12.127)	(437)	106.236	133.285	(14.655)	(25.908)	16	92.737	13.498	15%

Gli **oneri relativi ai sinistri**, comprensivi delle spese di liquidazione, sono risultati complessivamente pari a 49,5 milioni di Euro, evidenziando un incremento di 18,7 milioni di Euro rispetto al dato dell'analogo periodo del 2019 (pari a 30,8 milioni di Euro); la voce è costituita: (i) dall'ammontare dei sinistri pagati nel corso del periodo per 35,2 milioni di Euro; (ii) dalla variazione della riserva sinistri dell'esercizio (comprensiva dell'accantonamento relativo ai sinistri tardivi), pari a 10,9 milioni di Euro e (iii) dalle spese di liquidazione per 3,4 milioni di Euro.

Gli oneri relativi ai **sinistri al netto della quota retrocessa ai riassicuratori** ammontano alla fine del periodo a 45,8 milioni di Euro rispetto a 28,7 milioni di Euro rilevati nel medesimo periodo del 2019, come illustrato nella tabella seguente:

(in migliaia di Euro)

Gli oneri per sinistri al netto riass.	30/06/2020					30/06/2019						
	Importi pagati	Importi ceduti	Var. lorda ris sinistri	Quota riass	Totale	Importi pagati	Importi ceduti	Var. lorda ris sinistri	Quota riass	Totale	Delta	Delta %
1 - Infortuni	(7.354)	614	(234)	1.239)	(5.735)	(7.853)	(727)	2.117	1.232	(5.231)	(505)	10%
2 - Malattia	(26.841)	3.458	(10.649)	(1.673)	(35.705)	(12.678)	(880)	(8.699)	2.638	(19.619)	(16.086)	82%
8 - Incendio ed elementi naturali	(540)	16	170	(69)	(423)	(1.126)	(438)	821	209	(535)	111	-21%
9 - Altri danni ai beni	(885)	22	318	(127)	(672)	(1.136)	(429)	732	137	(696)	24	-3%
13 - R. C. generale	(986)	186	(363)	(174)	(1.337)	(1.455)	(413)	989	310	(569)	(768)	135%
16 - Perdite pecuniarie	(1.785)	257	(9)	(206)	(1.743)	(1.784)	(299)	(288)	556	(1.815)	72	-4%
17 - Tutela legale	(136)	65	(134)	61)	(145)	(190)	54	(180)	107	(209)	64	-31%
18 - Assistenza	(36)	8	(16)	(3)	(47)	(44)	(9)	(23)	18	(58)	11	-19%
Totale	(38.564)	4.625	(10.918)	(951)	(45.807)	(26.266)	(3.141)	(4.531)	5.207	(28.731)	(17.076)	59%

L'andamento complessivo degli oneri per sinistri sopradescritto, accompagnato ad una crescita dei premi di competenza del 8,3%, si è tradotto in un aumento di circa 13,9 p.p. (passando dal 28,7% agli attuali 42,6%).

Il **saldo del lavoro ceduto**⁷, seppur negativo di 2,5 milioni di Euro per effetto dell'elevato grado di conservazione dei sinistri come descritto all'interno del paragrafo "politica riassicurativa" risulta in netto miglioramento rispetto a quanto rilevato nel corrispondente periodo del 2019 (pari

⁷ Il saldo ceduto comprende le provvigioni calcolate con l'aliquota provvisoria.

a -8,8 milioni di Euro) per effetto di una riduzione della percentuale dei premi ceduti rispetto alla raccolta lorda che passa dal 11% del primo semestre 2020 all'attuale 7%.

In relazione a ciò, risulta in miglioramento l'incidenza del saldo del lavoro ceduto rispetto al risultato del conto tecnico che passa dal -24,2% all'attuale -8,9%, come illustrato nella tabella seguente:

(in migliaia di Euro)

	Saldo riass.ne				Saldo riass.ne / Risultato del conto tecnico		
	30/06/2020	30/06/2019	delta	delta %	30/06/2020	30/06/2019	delta %
1 - Infortuni	839	(1.384)	2.223	-161%	4,6%	-6,7%	11,3%
2 - Malattia	(2.109)	(5.433)	3.324	-61%	132,7%	-249,6%	382,3%
8 - Incendio ed elementi naturali	(488)	(495)	8	-2%	-58,4%	-38,8%	-19,5%
9 - Altri danni ai beni	(291)	(407)	116	-28%	-12,0%	-15,3%	3,3%
13 - R. C. generale	(136)	(586)	450	-77%	-3,4%	-11,8%	8,5%
16 - Perdite pecuniarie	(206)	(129)	(77)	60%	-14,3%	-8,5%	-5,8%
17 - Tutela legale	(136)	(110)	(26)	24%	-37,7%	-24,9%	-12,8%
18 - Assistenza	4	(292)	296	-101%	0,2%	-9,9%	10,0%
TOTALE	(2.523)	(8.837)	6.314	-71%	-8,9%	-24,2%	15,3%

Le **provvigioni** corrisposte per l'attività di collocamento ammontano a 19,8 milioni di Euro a fine giugno 2020 (21,6 milioni di Euro al 30 giugno 2019). L'incidenza rispetto ai premi lordi di competenza risulta pari a 17% in calo rispetto al dato rilevato nell'analogo periodo del 2019 (pari a 20,1%) per effetto del differente mix di portafoglio.

Le **provvigioni ricevute dai riassicuratori** ammontano alla fine del periodo 3,8 milioni di Euro (pari a 3,7 milioni di Euro alla fine del primo semestre 2019).

I **costi di funzionamento**, complessivamente pari a circa 15,8 milioni di Euro, attengono principalmente a costi per il personale, costi commerciali/spese di pubblicità, costi per servizi informatici e consulenze/prestazioni professionali e risultano in aumento del 45% rispetto al dato rilevato nei primi sei mesi del 2019 per effetto dei maggiori costi verso la consociata Poste Welfare Servizi S.r.l. relativi alla gestione delle liquidazioni del segmento "Welfare", dei maggiori costi di spedizione agli assicurati e dei maggiori costi connessi alle nuove progettualità (IFRS 17 e motore attuariale Solvency II).

Il saldo degli **altri proventi/(oneri) tecnici netti** pari a -1,6 milioni di Euro nei primi sei mesi del 2020 (-1 milione di Euro al 30 giugno 2019) comprende gli effetti derivanti dalla valutazione dei crediti verso assicurati ai fini della loro rappresentazione al valore di presumibile realizzo per -2,2 milioni di Euro e lo storno delle provvigioni riferite all'esercizio precedente per 0,6 milioni di Euro.

In relazione alle sopracitate componenti economiche, il **risultato del conto tecnico** risulta in calo passando dai 36,5 milioni di Euro rilevati alla fine del primo semestre 2019 agli attuali 28,5 milioni di Euro, con un'incidenza rispetto a premi lordi di competenza pari alla fine del periodo a 24,5% rispetto al 34% del 2019, come illustrato nella tabella seguente:

(in migliaia di Euro)

	Risultato conto tecnico				Risultato Tecnico/Premi di competenza		
	30/06/2020	30/06/2019	delta	delta %	30/06/2020	30/06/2019	delta
1 - Infortuni	18.387	20.558	(2.171)	-11%	46,2%	53,1%	-6,9%
2 - Malattia	(1.589)	2.177	(3.766)	-173%	-3,5%	5,9%	-9,4%
8 - Incendio ed elementi naturali	835	1.275	(440)	-35%	24,3%	36,8%	-12,5%
9 - Altri danni ai beni	2.423	2.655	(233)	-9%	46,1%	52,0%	-5,9%
13 - R. C. generale	4.036	4.952	(916)	-19%	44,2%	55,3%	-11,2%
16 - Perdite pecuniarie	1.435	1.507	(72)	-5%	21,1%	18,5%	2,7%
17 - Tutela legale	361	441	(80)	-18%	26,4%	31,3%	-4,9%
18 - Assistenza	2.572	2.958	(386)	-13%	57,3%	61,0%	-3,7%
TOTALE	28.460	36.524	(8.064)	-22%	24,5%	34,0%	-9,5%

Il **saldo derivante dalla gestione finanziaria**, seppur positivo alla fine del periodo per 2,6 milioni di Euro, registra una diminuzione rispetto al dato del 2019 pari a 4,2 milioni di Euro, per effetto, stante le negative dinamiche dei mercati finanziari, delle rettifiche nette di valore pari a 0,5 milioni di euro rilevate nel periodo rispetto alle riprese nette di valore per 1,5 milioni di Euro conseguite nello stesso periodo del 2019.

(in migliaia di Euro)

Proventi finanziari netti	30/06/2020	30/06/2019	delta	delta%
Competenze	2971	2597	374	14%
Realizzo	136	136	0	0%
Valutazione	(482)	1.456	(1.937)	-133%
Totale	2.626	4.188	(1.562)	-37%

In relazione a quanto esposto, la Compagnia chiude il periodo con un **risultato lordo** di periodo pari a 30,3 milioni di Euro rispetto a 38,4 milioni di Euro rilevati nel 2019. Al netto della relativa fiscalità, il **risultato netto** di periodo risulta pari 21,2 milioni di Euro (26,6 milioni di Euro rilevati alla fine di giugno 2019).

Situazione Patrimoniale

Nella tabella seguente viene riportata una situazione patrimoniale sintetica al 30 giugno 2020 confrontata con i dati rilevati al 31 dicembre 2019 e con un commento dei principali aggregati:

<i>(in migliaia di Euro)</i>				
Stato Patrimoniale	30/06/2020	31/12/2019	delta	delta %
Attivi immateriali	0	9.246	(9.246)	-100%
Investimenti Finanziari	412.772	369.602	43.170	12%
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	25.383	27.109	(1.726)	-6%
Crediti e altre attività	64.233	47.330	16.902	36%
Tot Attivo	502.388	453.287	49.101	11%
Patrimonio netto	209.148	187.962	21.186	11%
- di cui Utile (perdita) di periodo	21.186	49.909	(28.723)	-58%
Riserve tecniche	233.877	210.767	23.110	11%
Fondo Rischi ed Oneri	352	556	-204	n.s.
Debiti e altre passività	59.010	54.002	5.008	9%
Tot Passivo e Patrimonio Netto	502.388	453.287	49.101	11%

Gli **attivi immateriali** non risultano valorizzati alla fine del primo semestre 2020 (pari a 9,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2019). Il decremento rispetto al dato di fine 2019 è ascrivibile principalmente alla cessione del ramo d'azienda IT alla Capogruppo Poste Italiane S.p.A. avente efficacia dal 1° marzo 2020. Tale trasferimento ha riguardato asset immateriali per un valore di carico al netto del relativo fondo pari complessivamente a 8,7 milioni di Euro.

Con riferimento alle politiche di investimento, in conformità alla delibera quadro in materia degli investimenti approvata dal CdA, è stata mantenuta una politica di gestione degli attivi caratterizzata da un approccio prudente e teso a preservare la solidità patrimoniale dell'impresa. L'asset allocation non è sostanzialmente mutata in termini di rischio Paese, con un portafoglio investito prevalentemente in titoli di stato italiani.

Al 30 giugno 2020, gli **investimenti finanziari** ammontano complessivamente a 412,8 milioni di Euro in crescita rispetto ai 369,6 milioni di Euro di fine dicembre 2019 per effetto principalmente della raccolta al netto dei sinistri e delle spese registrata nel periodo e si riferiscono: i) per 351,7 milioni di Euro a titoli di stato quotati (348,5 milioni di Euro emessi dallo Stato Italiano e i restanti 3,2 milioni di Euro emessi dallo Stato Spagnolo); ii) 39,5 milioni di Euro ad obbligazioni quotate; iii) 21 milioni di Euro a disponibilità liquide, che verranno investite in relazione all'evoluzione delle dinamiche di mercato e iv) 637 migliaia di Euro relativi al costo delle partecipazioni detenute dalla Compagnia (600 migliaia di Euro relativi al costo della partecipazione totalitaria detenuta nella controllata Poste Insurance Broker S.r.l., e per la restante parte pari a 37 migliaia di Euro

al costo della partecipazione, pari al 5% del capitale sociale, della Società "Consorzio Logistica Pacchi Spca" acquistata il 30 giugno 2020).

Nel rispetto di quanto deliberato dall'organo amministrativo in materia di strategie di investimento, una parte degli stessi sono stati destinati al comparto circolante per un valore di carico pari a 234,4 milioni di Euro, mentre la restante parte è destinata al comparto durevole per un valore di carico pari a 156,8 milioni di Euro.

I suddetti investimenti, stante principalmente le negative dinamiche finanziarie connesse all'emergenza sanitaria, hanno dato luogo nel periodo ad un risultato seppur positivo di 2,6 milioni di Euro in calo rispetto al risultato di 4,2 milioni di Euro rilevato nel corrispondente periodo del 2019.

Dal confronto del valore di bilancio con il valore di mercato puntuale rilevato al 30 giugno 2020, emergono plusvalenze potenziali complessivamente per 23,3 milioni di Euro (23,9 milioni di Euro alla fine del 2019), di cui 3,8 milioni di Euro riferiti al comparto attivo circolante e 19,5 milioni di Euro al comparto immobilizzato, sostanzialmente in linea rispetto al dato riferito al corrispondente periodo del 2019 (19,1 milioni di Euro), come rappresentato nella tabella seguente:

(in migliaia di Euro)

Investimenti finanziari	30/06/2020			31/12/2019		
	Val.bilancio	Val.mercato	P/M Latenti	Val.bilancio	Val.mercato	P/M Latenti
Partecipazione	637	637	-	600	600	-
Investimenti nel "comparto Circolante"	234.380	238.212	3.832	212.329	217.111	4.783
Titoli di Stato	194.848	198.321	3.473	182.694	186.843	4.149
Altri titoli a reddito fisso	39.532	39.891	359	29.635	30.268	633
Investimenti nel "comparto Immobilizzato"	156.813	176.314	19.501	144.046	163.115	19.068
Titoli di Stato	156.813	176.314	19.501	144.046	163.115	19.068
Altri titoli a reddito fisso	-	-	-	-	-	-
Totale	391.830	415.163	23.333	356.975	380.826	23.851

Il **patrimonio netto**, tenuto conto del risultato di periodo, risulta pari a 209,1 milioni di Euro (188 milioni di Euro al 31 dicembre 2019).

L'Assemblea degli Azionisti, riunitasi in data 1 aprile 2020, ha deliberato di approvare il bilancio individuale dell'esercizio 2019 di Poste Assicura S.p.A. e, nel rispetto dei privilegi di priorità e di maggiorazione indicati nello statuto sociale, la destinazione dell'utile dell'esercizio con le seguenti modalità:

- destinazione a Riserva Legale di un importo pari a 2,5 milioni di Euro;
- accantonamento a "Utili a portati a nuovo" della restante parte dell'utile di esercizio, pari a complessivi 47,4 milioni di Euro.

La variazione rispetto al 31 dicembre 2019 è riconducibile esclusivamente all'utile di periodo, come illustrato nella tabella seguente:

Relativamente alla **posizione di solvibilità** della Compagnia al 30 giugno 2020, si evidenzia quanto riportato di seguito:

<i>(dati in milioni di euro)</i>			
Copertura SCR	30/06/2020	31/12/2019	delta
EOF a copertura SCR	251,0	221,8	29,2
SCR	77,8	73,7	4,2
Solvency Ratio	322,5%	301,1%	21,4%

Come si evince dalla tabella soprariportata, il coefficiente di solvibilità (Solvency Ratio) risulta in crescita passando dal 301% di fine 2019 all'attuale 323%, mantenendosi su livelli ampiamente superiori rispetto ai vincoli regolamentari.

L'aumento dei fondi propri disponibili è da ricondurre principalmente al positivo andamento tecnico registratosi nei primi sei mesi dell'anno, nonché dell'aumento di circa 43 milioni di Euro del valore degli strumenti finanziari comprensivi della liquidità. Tali fattori, nel complesso, hanno comportato un incremento delle attività superiore rispetto all'aumento delle passività, dove le riserve tecniche lorde Solvency II sono cresciute di 21,1 milioni di Euro. La riserva di riconciliazione, che esprime la differenza tra le valutazioni a principi contabili nazionali e le metodologie Solvency II, è, infine, cresciuta di circa 8 milioni di Euro rispetto a dicembre 2019.

Contemporaneamente, si registra un incremento del Requisito di Capitale (77,8 milioni di Euro a fronte dei 73,7 milioni di Euro di dicembre 2019) riconducibile, in particolare ad un aumento del requisito di capitale per i rischi di sottoscrizione Salute e per il rischio di Controparte, rispettivamente riconducibili all'incremento delle misure di volume per premi previsti in sede di Pianificazione su tale business.

Nella tabella seguente vengono riportate le principali differenze, al netto della relativa fiscalità, in termini di patrimonio netto e di risultato di periodo al 30 giugno 2020, derivanti dall'applicazione dei principi nazionali rispetto ai principi contabili internazionali, utilizzati per la predisposizione del Reporting Package IAS/IFRS al 30 giugno 2020 approvato dal Consiglio di Amministrazione il 24 luglio 2020.

PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO E DEL CONTO ECONOMICO PRINCIPI CONTABILI CIVILISTICI E IAS AL 30 GIUGNO 2020	
Riconciliazione del risultato netto 30/06/2020	€/000
Risultato Netto las-lfrs	22.450
Variazione riserve integrative netto riass. (*)	(1.249)
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari (**)	(227)
Plusvalenza cessione ramo azienda IT	209
Altre Variazioni	3
Risultato Netto Principi Nazionali	21.186
Riconciliazione del Patrimonio netto 30/06/2020	
Patrimonio Netto las-lfrs	216.428
Plus/minus da valutazione su attività finanziarie rilevate a PN	(2.523)
<i>Saldo iniziale</i>	3.478
<i>Variazione del periodo</i>	(955)
Riserve attuariali su TFR	(8)
Differenza cessione ramo azienda IT	(209)
Differenza Utile anni precedenti	(3.277)
Differenza Utile dell'esercizio	(1.264)
Patrimonio Netto Principi Nazionali	209.148

(*) Tali riserve rappresentano una voce in riconciliazione, in quanto non sono ammesse ai fini IAS. L'effetto delle riserve integrative è stato calcolato al netto delle imposte differite

(**) Il delta su proventi finanziari civilistico rispetto al dato IAS pari a -227 migliaia di Euro è imputabile: i) ai proventi da realizzo (+102 migliaia di Euro); ii) alle competenze ordinarie (-32 migliaia di Euro) e iii) alle riprese/rettifiche di valore al netto della componente ECL (-297 migliaia di Euro). Il delta è stato determinato al netto delle imposte anticipate.

Le riserve tecniche lorde ammontano alla fine di giugno 2020 a 233,9 milioni di Euro in crescita del 11% rispetto ai 210,8 milioni di Euro rilevati al 31 dicembre 2019. Le riserve tecniche, al netto della quota dei riassicuratori, ammontano complessivamente a 208,5 milioni di Euro (rispetto ai 183,7 milioni di Euro del 31 dicembre 2019), di cui: i) 114 milioni di Euro relative alla riserva per frazioni di premi comprensiva delle riserve integrative; ii) 94,4 milioni di Euro relativi a sinistri riservati inclusivi della riserva per sinistri tardivi e delle relative spese dirette e di liquidazione e iii) 0,1 milioni di Euro relativi alla riserva di senescenza. La variazione rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio risulta coerente con lo sviluppo del business della Compagnia.

(in migliaia di Euro)

Riserve tecniche	30/06/2020			31/12/2019			delta	delta %
	Riserve tecniche lorde	Riserve tecniche cedute	Riserve tecniche nette	Riserve tecniche lorde	Riserve tecniche cedute	Riserve tecniche nette		
Riserve premi	117.196	3.241	113.956	105.004	4.015	100.989	12.967	13%
Riserve sinistri	116.630	22.142	94.488	105.644	23.093	82.551	11.937	14%
Altre riserve tecniche	51	-	51	118		118	(67)	-57%
Totale	233.877	25.383	208.494	210.767	27.109	183.658	24.836	14%

Il **fondo rischi e oneri**, al 30 giugno 2020, risulta pari a 0,4 milioni di Euro (0,6 milioni di Euro alla fine del 2019) ed accoglie esclusivamente l'accantonamento effettuato nel periodo a seguito dell'estensione da parte dell'INPS alla Compagnia dell'applicazione della normativa in materia di contribuzione per il finanziamento dell'assegno per il nucleo familiare (CUAF), per la cui trattazione si rimanda al paragrafo "Altre Informazioni". Il decremento rispetto al 2019 è imputabile alle somme corrisposte all'Istituto nel primo semestre 2020 in quanto riferite all'unico periodo già notificato (settembre 2014-dicembre 2015).

La voce **crediti e altre attività** al 30 giugno 2020 ammonta a 64,3 milioni di Euro (47,3 milioni di Euro al 30 giugno 2019) ed è composta principalmente da:

(in migliaia di Euro)

Crediti ed altre attività	30/06/2020	31/12/2019	delta	delta %
crediti tributari	18.481	16.010	2.471	15%
crediti vs riassicuratori	3.351	4.763	(1.412)	-30%
crediti verso assicurati	25.295	13.231	12.064	91%
crediti verso coassicuratori	4.091	7.827	(3.736)	-48%
crediti verso intermediari	10.312	2.033	8.280	407%
immobilizzazioni materiali	24	2.559	(2.535)	-99%
altre attività	2.679	908	1.771	195%
Totale	64.233	47.330	16.902	36%

- crediti di natura tributaria per 18,5 milioni di Euro (16,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2019), relativi a: i) crediti per imposte correnti per 8,8 milioni di Euro; ii) credito verso Erario per acconto sulle assicurazioni per 5 milioni di Euro e iii) crediti per imposte anticipate per 4,7 milioni di Euro, relativi principalmente all'eccedenza della riserva sinistri.
- la voce *crediti verso riassicuratori*⁸ pari a 3,4 milioni di Euro (4,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2019), si riferisce ai recuperi da ottenere dai riassicuratori per sinistri e provvigioni alla fine del periodo.
- La voce *crediti verso assicurati*⁹ risulta pari alla fine del primo semestre 2020 a 25,3 milioni di Euro (c.a. la metà di tale ammontare, come da accordi contrattuali, sarà oggetto di regolazione entro la fine del terzo trimestre 2020). L'incremento rispetto ai 13,2 milioni di

⁸ I crediti e i debiti al 30 giugno 2020 e al 31 dicembre 2019 verso la stessa controparte sono stati compensati.

⁹ La voce si riferisce al valore di presumibile realizzo dei crediti per premi del periodo emessi ma non ancora incassati alla fine del periodo.

Euro rilevati al 31 dicembre 2019 è ascrivibile principalmente alle polizze collettive afferenti il business "Welfare".

- La voce *crediti verso coassicuratori*¹⁰ per recupero liquidazione risulta alla fine del periodo pari a 4,1 milioni di Euro (7,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2019);
- La voce *crediti verso intermediari (broker) per premi* risulta pari alla fine del primo semestre 2020 a 10,3 milioni di Euro. L'incremento rispetto ai 2 milioni di Euro rilevati al 31 dicembre 2019 è ascrivibile principalmente alla gestione dei sospesi che prevede per le polizze intermedie dai broker, a partire da questo semestre, l'iscrizione in un conto dedicato degli incassi non ancora abbinati al relativo titolo oltre che alla crescita delle polizze collettive afferenti il segmento "Welfare";
- la voce *immobilizzazioni materiali* pari a 0,02 milioni di Euro evidenzia un sensibile decremento rispetto ai 2,6 milioni di Euro al 31 dicembre 2019 per effetto del trasferimento degli asset materiali al netto del relativo fondo per complessivi 2,4 milioni di Euro alla Capogruppo Poste Italiane S.p.A. a seguito della menzionata cessione del ramo d'azienda IT;
- altre attività per 2,7 milioni di Euro (0,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2019), riguardanti principalmente: i) crediti verso broker per provvigioni per 1,4 milioni di Euro; ii) crediti verso società del gruppo relativi principalmente ai distacchi del personale per 0,8 milioni di Euro e iii) anticipi a fornitori per 0,1 milioni di Euro.

La voce **debiti e altre passività** al 30 giugno 2020 ammonta a 59 milioni di Euro (54 milioni di Euro al 31 dicembre 2019) ed è composta principalmente da:

(in migliaia di Euro)

Debiti ed altre passività	30/06/2020	31/12/2019	delta	delta %
debiti tributari	11.122	7.505	3.616	48%
debiti vs intermediari per provvigioni	8.693	6.416	2.277	35%
debiti verso PV per prodotti CPI	4.755	10.530	(5.775)	-55%
debiti verso coassicuratori	1.179	5.346	(4.167)	n.s.
debiti commerciali	21.127	18.671	2.456	13%
debiti verso riassicuratori	1.828	2.304	(476)	-21%
altre passività	10.307	3.229	7.078	219%
Totale	59.010	54.002	5.008	9%

- *debiti tributari* pari a 11,1 milioni di Euro (7,5 milioni di Euro al 31 dicembre 2019), si riferisce principalmente a debiti per imposte correnti per 9,4 milioni di Euro e a debiti per imposte a carico degli assicurati per 1,3 milioni di Euro;
- *debiti verso intermediari* per provvigioni per 8,7 milioni di Euro (6,4 milioni di Euro al 31 dicembre 2019), dovute per il collocamento dei prodotti assicurativi;

¹⁰ I crediti e i debiti al 30 giugno 2020 verso la stessa controparte sono stati compensati.

- *debiti verso riassicuratori*¹¹ pari a 1,8 milioni di Euro (2,3 milioni di Euro al 31 dicembre 2019), relativi a debiti per premi ceduti in base ai trattati di riassicurazione in vigore alla data di presentazione della relazione;
- *debiti verso coassicuratori*¹² riferita alla quota premi da corrispondere ai coassicuratori è pari alla fine di giugno 2020 a 1,2 milioni di Euro (5,3 milioni di Euro alla fine del 2019);
- *debiti nei confronti di Poste Vita* per la parte di premi incassati per il prodotto CPI (Credit Protection Insurance), ancora da trasferire alla data di chiusura del periodo per 4,8 milioni di Euro (10,5 milioni di Euro alla fine del 2019). Il decremento è ascrivibile al forte calo della raccolta afferente la linea pagamenti;
- *debiti commerciali* per 21,1 milioni di Euro (18,7 milioni di Euro alla fine del 2019) riferiti a debiti verso fornitori per servizi ricevuti nel corso del periodo;
- *altre passività* per 10,3 milioni di Euro (3,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2019), riconducibili principalmente a: i) debiti nei confronti degli assicurati per 9 milioni di Euro riferiti principalmente ai premi incassati ma non ancora abbinati alla corrispondente polizza e ii) debiti nei confronti del personale riguardanti principalmente retribuzioni, ferie residue e trattamento di fine rapporto, per 1,2 milioni di Euro.

¹¹ I crediti e i debiti al 30 giugno 2020 e al 31 dicembre 2019 verso la stessa controparte sono stati compensati.

¹² I crediti e i debiti al 30 giugno 2020 verso la stessa controparte sono stati compensati.

Aspetti organizzativi

Corporate Governance

Il modello di governance adottato da Poste Assicura è quello “tradizionale”.

Il Consiglio di Amministrazione, nominato dall’Assemblea degli azionisti del 20 maggio 2020, dura in carica per tre esercizi e scadrà alla data di approvazione del bilancio dell’esercizio 2022; lo stesso è composto da n. 5 componenti di cui n.1 indipendente.

Il Consiglio di Amministrazione, così composto, si riunisce con cadenza periodica, per deliberare in merito alle scelte strategiche, all’andamento della gestione, ai risultati consuntivi e alle proposte relative alla struttura organizzativa. Esso rappresenta il principale organo di governo della Società e allo stesso è attribuito ogni più ampio potere di gestione dell’impresa per il perseguimento e l’attuazione dell’oggetto sociale, che esercita nell’ambito delle funzioni, dei doveri e delle competenze fissate dalle previsioni normative e regolamentari vigenti nonché dello Statuto sociale.

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima del sistema di governo societario, ne definisce gli indirizzi strategici, ne assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate. Provvede, altresì, affinché il sistema di governo societario sia idoneo a conseguire gli obiettivi di efficienza ed efficacia dei processi aziendali, identificazione, valutazione anche prospettica, gestione e adeguato controllo dei rischi, in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio dell’impresa anche in un’ottica di medio-lungo periodo, tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali nonché attendibilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, salvaguardia del patrimonio anche in un’ottica di medio-lungo periodo e conformità dell’attività dell’impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

Il Presidente ha il ruolo di impulso e di vigilanza sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione. Oltre ai poteri previsti dalla legge e dallo Statuto per quanto concerne il funzionamento degli organi sociali e la legale rappresentanza della Società con poteri di firma e rappresentanza in giudizio e di fronte ad ogni Autorità, al Presidente, fermo il ruolo non esecutivo e senza alcuna funzione gestionale, sono attribuite dal Consiglio di Amministrazione deleghe afferenti ai seguenti ambiti: Interlocuzioni con le Funzioni Fondamentali (Internal Auditing, Compliance, Risk Management e Funzione Attuariale) e Relazioni Istituzionali.

Il Consiglio di Amministrazione ha conferito all’Amministratore Delegato, ai sensi dell’art. 2381 c.c., tutti i poteri per l’amministrazione della Società, ad eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge, dallo Statuto e dalla medesima delibera di nomina, nonché la legale rappresentanza della Società nei limiti dei poteri conferiti.

E', inoltre, prevista la figura del Direttore Generale, a cui sono attribuiti specifici poteri in ambito aziendale, in coerenza con il perimetro di responsabilità assegnato, formalizzati tramite specifica procura notarile.

Da ultimo, coerentemente con le risultanze del processo di autovalutazione condotto a giugno 2020 e in linea con le previsioni del Regolamento IVASS n. 38/2018 e della lettera al Mercato IVASS del 5 luglio 2018 – beneficiando delle facoltà ivi riconosciute alle imprese che adottano il modello di governance “ordinario” - il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 18 giugno 2020, ha previsto che: i) i compiti in materia di remunerazione vengano esercitati dal Consiglio di Amministrazione nel suo plenum; ii) in tema di controllo interno, gestione dei rischi, è stata esercitata la facoltà di avvalersi del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e per le Operazioni con Parti Correlate di Gruppo istituito da Poste Vita S.p.A., quale Ultima Società Controllante Italiana (“USCI”), risultando lo stesso idoneo a presidiare adeguatamente il profilo di rischio specifico della controllata.

Per la gestione delle “Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati”, a seguito dell’adozione da parte del Consiglio di Amministrazione della Policy per la gestione delle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati del Gruppo Poste Vita, eventuali operazioni con parti correlate poste in essere dalla Società e/o dalla Capogruppo Poste Vita S.p.A., per il tramite della controllata Poste Assicura, sono anch’esse sottoposte al preventivo parere del Comitato per il Controllo Interno e Rischi e per le Operazioni con Parti Correlate istituito dalla USCI Poste Vita.

Il Collegio Sindacale, nominato dall’Assemblea degli azionisti del 20 maggio 2020, è costituito da 3 membri effettivi e 2 supplenti. Ai sensi dell’art. 2403 del Codice Civile vigila sull’osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull’adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

L’attività di controllo contabile, prevista dagli articoli 14 e 16 del D.lgs. 39/2010, è svolta dalla società Deloitte & Touche S.p.A., Revisore di Gruppo, selezionato a seguito di gara unica indetta da Poste Italiane S.p.A. nel rispetto delle previsioni del Regolamento (UE) del 16 aprile 2014 n. 573 e del D.lgs. 17 gennaio 2010, n. 39, come modificato dal D.lgs n. 135/2016.

La Compagnia, in sintonia con la graduale crescita del portafoglio, continua l’opera di evoluzione delle policy interne e conseguente strutturazione dei processi aziendali, volte ad assicurare un coerente governo societario.

Sistema di Controllo Interno

Nell'ambito del Sistema di Governo Societario della Compagnia, il Sistema di Controllo Interno (SCI) e il Sistema di Gestione dei Rischi (SGR) sono l'insieme degli strumenti, strutture organizzative, norme e regole volte a consentire una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi aziendali. Il sistema dei controlli, per essere efficace, deve essere integrato e ciò presuppone che le sue componenti siano tra loro coordinate e interdipendenti e che il sistema stesso, nel suo complesso, sia a sua volta integrato nel generale assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Compagnia e del Gruppo. Coerentemente con tali principi, Poste Assicura ha identificato un modello strutturato di governo societario in linea con quello di Gruppo che viene declinato operativamente a livello di Compagnia in base al ruolo assunto dai soggetti coinvolti in ambito di controlli interni e di gestione dei rischi e in maniera proporzionata alla natura, alla portata e alla complessità dell'impresa. Il modello prevede la definizione di "livelli di controllo" organizzati, in linea generale, secondo quanto di seguito riportato:

- **Governo:** definisce, attua, mantiene e monitora il Sistema di Governo Societario (ed in tale ambito, il SCI e il SGR). È costituito dall'Organo Amministrativo, opportunamente supportato dal Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e per le Operazioni con Parti Correlate del Gruppo Poste Vita e dall'Alta Direzione. In particolare:
 - il Consiglio di Amministrazione è garante e responsabile ultimo del Sistema di Governo Societario e, a tal fine, non si limita a definirne gli indirizzi strategici, ma ne monitora i risultati e ne assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate, coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
 - l'Alta Direzione è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del Sistema di Governo Societario e della promozione della cultura del controllo interno secondo le direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione e coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento.
- **Primo livello di controllo:** identifica, valuta, gestisce e monitora i rischi di competenza in relazione ai quali individua e attua specifiche azioni di trattamento dirette ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. È costituito dall'insieme delle attività di controllo che le singole unità organizzative "di business" e "di staff" della Compagnia (c.d. Funzioni Operative) svolgono sui propri processi come parte integrante di ogni processo aziendale. Le Funzioni Operative sono, quindi, le prime responsabili del processo di controllo interno e di gestione dei rischi (in base a quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione e dall'Alta Direzione) in quanto le stesse sono chiamate, nel corso dell'operatività giornaliera, a identificare, misurare, valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi e le procedure interne applicabili.

- **Secondo livello di Controllo:** monitora i rischi aziendali, propone le linee guida sui relativi sistemi di controllo e verifica l'adeguatezza degli stessi al fine di assicurare efficienza ed efficacia delle operazioni, adeguato controllo dei rischi, prudente conduzione del business, affidabilità delle informazioni, conformità a leggi, regolamenti e procedure interne. Le funzioni preposte a tali controlli sono autonome, indipendenti e distinte da quelle operative, esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi. In particolare:
 - **la funzione risk management** ha compiti di controllo e mantenimento dell'intero SGR, di cui contribuisce a garantire l'efficacia anche mediante attività di supporto al Consiglio di Amministrazione e all'Alta Direzione della Compagnia nelle attività di definizione e di attuazione dello stesso;
 - **la funzione compliance** identifica in via continuativa le norme applicabili, valutando il loro impatto su processi e procedure. In tale ottica, verifica l'adeguatezza delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e propone le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;
 - **la funzione attuariale** contribuisce ad applicare il Sistema di Gestione dei Rischi mediante l'espletamento di specifici compiti in materia di riserve tecniche, politiche di sottoscrizione e accordi di riassicurazione.
- **Terzo livello di Controllo:** la **funzione Internal Auditing** è responsabile di monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del SCI e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e la necessità di adeguamento dello stesso (mediante *assurance* indipendente e eventuali attività di consulenza alle altre funzioni aziendali).

Ai sensi dell'art. 30 del D.lgs. n. 209/2005 - Codice delle Assicurazioni Private, la funzione risk management, la funzione compliance, la funzione attuariale e la funzione Internal Auditing sono definite **Funzioni fondamentali**. Le funzioni fondamentali della Compagnia sono esternalizzate presso la Capogruppo Poste Vita.

Il modello organizzativo è diretto a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi di business, il controllo dei rischi attuali e prospettici, regolarità e funzionalità dei flussi informativi, l'affidabilità e integrità delle informazioni e la salvaguardia del patrimonio nel medio e nel lungo periodo.

Allo stesso prendono parte, inoltre, le altre funzioni e soggetti deputati al controllo aziendale, quali a esempio: l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01, la Funzione deputata al controllo della Distribuzione, i Responsabili del controllo sulle attività esternalizzate, ecc.

Poste Assicura si è dotata di un Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/01, con l'obiettivo di prevenire la commissione delle diverse tipologie di reato previste dalla normativa e ha nominato un apposito Organismo di Vigilanza.

L'adozione del Modello Organizzativo 231 e le regole di comportamento contenute in esso si integrano con il "Codice Etico del Gruppo Poste Italiane" adottato dalla Compagnia, in armonia con analogo codice vigente per la Capogruppo Poste Italiane.

Le attività svolte nel corso dell'esercizio da parte delle funzioni fondamentali concorrono, per gli aspetti di competenza, alla valutazione del sistema di governo societario della Compagnia Poste Assicura di cui all'art. 215-bis del Codice delle Assicurazioni Private (D. Lgs. n. 209/2005 e successive integrazioni e modificazioni).

Struttura organizzativa e personale

Nel corso dell'esercizio la struttura organizzativa ha visto un leggero incremento dell'organico a disposizione della Società.

La variazione dell'organico deriva dell'incremento del numero di risorse a diretto sostegno del business con particolare attenzione allo sviluppo del welfare e del ramo danni (con riferimento all'area sviluppo prodotti e l'area sinistri), in coerenza con un piano di efficientamento, già avviato in precedenza, finalizzato a massimizzare le sinergie ed evitare ridondanze di attività a livello di Gruppo.

Rimangono in service dalla Capogruppo Poste Vita S.p.A. le attività relative all'amministrazione, al marketing, nonché quelle relative alle funzioni di controllo interno (internal auditing, compliance, funzione attuariale e risk management), e presidi di staff (risorse umane, affari legali, etc.). Risultano accentrate presso la Capogruppo Poste Italiane S.p.A. le attività in ambito comunicazione, quelle relative all'approvvigionamento di beni e servizi nonché quelle relative alla gestione dei sistemi informativi, a seguito dell'operazione di cessione del ramo d'azienda di Poste Vita S.p.A. realizzata nel mese marzo 2020 presso la quale erano già esternalizzate le relative attività.

Il numero dei dipendenti diretti al 30 giugno 2020 è pari a 67 unità (66,4 espressi in "full time equivalent" di seguito FTE) ed è rimasto invariato rispetto al 31 dicembre 2019. Il personale distaccato in ingresso dalla controllante Poste Vita S.p.A. risulta essere pari a 7,5 unità FTE; le unità distaccate in uscita verso la controllante Poste Vita S.p.A. sono pari a 1,3 FTE.

Composizione dell'Organico	30/06/2020	31/12/2019	Var.ne
Dirigenti	5	4	1
Quadri	23	21	2
Impiegati	38	41	- 3
Contratti a tempo determinato	-		-
Organico diretto	66	66	- 0
Organico distaccato	6	4	2
Organico disponibile	72	71	2

Per quello che riguarda la formazione, l'emergenza sanitaria scoppiata nei primi giorni del mese di marzo ha determinato una parziale interruzione delle iniziative formative previste come fruizione in presenza. Le stesse sono state riprese in modalità aula "virtuale" (webinar) a decorrere dal mese di maggio 2020.

In questo contesto, durante il primo semestre dell'esercizio 2020, sono state erogate complessivamente tra formazione di aula (sia in presenza fino alla fine di febbraio che virtuale dal mese di maggio) e formazione in modalità e-learning (che non ha avuto alcuna interruzione) circa 1.915 ore di formazione e aggiornamento professionale. Nello specifico, si evidenzia che, del totale delle ore erogate: 1.019 ore hanno avuto una connotazione di tipo "compliance" con specifico riferimento alle materie Anticorruzione, D.lgs. 231/2001, Privacy-GDPR, Sicurezza sul lavoro; 422 ore relative alla formazione di tipo tecnico-specialistico, le ulteriori 474 ore hanno riguardato la formazione di tipo "manageriale".

Il numero delle ore di formazione pro-capite erogate nel primo semestre 2020 è stato pari a 28,58 un dato, che se confrontato con il dato del primo semestre 2019 pari a 8 ore pro-capite, testimonia il grande impegno che la Compagnia ha focalizzato sull'accrescimento delle competenze interne e sui piani di formazione del personale.

Rapporti con la Controllante ed altre imprese del Gruppo

La Società è interamente controllata da Poste Vita S.p.A. che svolge un'attività di Direzione e coordinamento a livello di Gruppo Assicurativo, secondo modalità approvate dal Consiglio di Amministrazione del 26 maggio 2010, che ha previsto la graduale implementazione di tali attività tenendo conto della fase di evoluzione organizzativa della Compagnia. Entrambe le società Poste Vita S.p.A. e Poste Assicura S.p.A. sono parte del Gruppo Poste Italiane. Si rileva che in data 12 aprile 2019, è stata costituita la società Poste Insurance Broker Srl (controllata al 100% da Poste Assicura SpA) e che esercita a partire dal mese di dicembre 2019, l'attività di distribuzione ed intermediazione assicurativa.

I rapporti intercompany tra Poste Assicura S.p.A. e la Controllata Poste Insurance Broker Srl riguardano il recupero dei costi relativi ai compensi degli organi societari.

I rapporti con Poste Vita S.p.A., tutti conclusi a condizioni di mercato, sono disciplinati da contratti di service e sono relativi a:

- distacco di personale utilizzato dalla Compagnia;
- attività di organizzazione operativa e utilizzo delle attrezzature necessarie allo svolgimento delle attività;
- gestione operativa relativa agli adempimenti sulla salute e sicurezza del lavoro;
- attività operativa e gestionale relativa alla tematica privacy;
- marketing operativo e comunicazione, sviluppo ed esercizio dei sistemi informativi e attività amministrativo contabile;
- accentramento delle funzioni di controllo interno, funzione attuariale, risorse umane e organizzazione, affari legali e societari pianificazione e controllo di gestione, investimenti e tesoreria, adempimenti fiscali, formazione e supporto alla rete e program management dei progetti strategici;

Nel mese di maggio 2020, inoltre, è stato sottoscritto, tra Poste Vita S.p.A. e Poste Assicura S.p.A., un contratto di affitto dei locali aziendali.

I rapporti con la Capogruppo Poste Italiane S.p.A. si riferiscono a contratti regolati a condizioni di mercato e riguardanti principalmente:

- l'attività di collocamento e distribuzione dei prodotti assicurativi presso gli uffici postali e attività connesse;
- rapporti di conto corrente postale;
- distacco parziale di personale utilizzato dalla Compagnia;
- servizio di Call Center;
- disaster recovery;
- supporto amministrativo nella gestione del personale ed organizzazione;
- approvvigionamento di beni e servizi;
- outsourcing dei servizi IT.

La Compagnia intrattiene, altresì, rapporti operativi con altre società del Gruppo Poste Italiane con particolare riferimento a:

- invio della corrispondenza, stampa e servizi informativi (Postel S.p.A.);
- gestione del portafoglio titoli (BancoPosta Fondi S.p.A SGR);
- servizi di telefonia mobile (Postepay SpA);
- spedizioni nazionali (SDA Express Courier S.p.A);
- servizi di approvvigionamento in E-procurement di modulistica, consumabili, cancelleria e servizi connessi (Consorzio Logistica Pacchi);
- polizze afferenti al Ramo Infortuni con Bancoposta S.p.A. SGR;
- gestione liquidazione sinistri (Poste Welfare Servizi S.r.l.).

Infine, la Compagnia intrattiene rapporti anche con i singoli Amministratori e Dirigenti delle società del Gruppo Poste Italiane - ivi inclusi dunque gli amministratori e Dirigenti di Poste Assicura e della controllante Poste Vita – i quali hanno facoltà di sottoscrivere, pagandone in proprio il relativo premio, una copertura assicurativa riguardante la responsabilità civile per colpa grave.

Con la Capogruppo Poste Italiane, inoltre, sono state sottoscritte le polizze assicurative “Infortuni calciatori”, a favore della squadra di calcio di Poste Italiane e “Infortuni del conducente prova moto”.

Anche tali tipologie di rapporti sono regolate a condizioni di mercato.

Altre informazioni

Informazioni relative alle azioni proprie e/o della Controllante possedute, acquistate o alienate nel periodo

La Società non possiede né ha acquistato o alienato azioni proprie o della Controllante.

Attività di Ricerca e Sviluppo

La Società non ha sostenuto, nel corso dell'esercizio, spese di ricerca e sviluppo ad esclusione dei costi relativi agli studi per i nuovi prodotti. Tali spese sono imputate interamente nel periodo.

Operazioni con parti correlate

Per parti correlate, oltre alle società del Gruppo Poste Italiane i cui rapporti sono stati descritti nel precedente paragrafo, si intendono, conformemente a quanto previsto dallo IAS 24 (par.9) il MEF, Cassa Depositi e Prestiti SpA e Fondo Poste, le entità sotto il controllo del MEF e i Dirigenti con responsabilità strategiche della Compagnia. Non sono intese come Parti correlate lo Stato e i soggetti pubblici diversi dal MEF e dalle entità da questi controllate. Non sono, inoltre, considerati come rapporti con Parti correlate quelli generati da attività e passività finanziarie rappresentate da strumenti negoziati in mercati organizzati.

Contenzioso legale

Le vertenze avviate nei confronti della Compagnia ad oggi attengono principalmente a contestazioni inerenti la liquidazione delle prestazioni assicurative afferenti nella maggior parte dei casi, a Polizze Casa, Infortuni e Condominio e riguardanti perlopiù motivazione di non operatività della garanzia assicurativa e di richieste economiche superiori al valore stimato del danno subito.

Dei probabili esiti dei contenziosi si è tenuto conto nella determinazione della riserva sinistri.

Le posizioni di natura penale riguardano, in linea di massima, ipotesi di reato integrate da condotte illecite genericamente riferite a falsificazione della documentazione assicurativa posta in essere da terzi ed in ogni caso da soggetti non dipendenti della Compagnia.

Si segnalano, inoltre, alcuni sinistri seriali afferenti polizze infortuni e Casa-Capofamiglia, per i quali la Compagnia, rinvenendo elementi di frode, si è già attivata procedendo con le opportune iniziative.

Si segnala, da ultimo, che il procedimento, attivato nel 2019 innanzi al Tribunale Amministrativo del Lazio avverso il provvedimento di esclusione di Poste Assicura, unitamente ad altre coassicuratrici, da una gara per la fornitura di coperture assicurative "Infortuni" di durata

triennale 2019 – 2021 (importo dell’offerta avanzata dal RTI Poste Assicura – AXA – HDI pari a circa 7 milioni di euro) si è definito con sentenza sfavorevole con compensazione delle spese legali. A tale riguardo, si informa che Poste Assicura S.p.A., unitamente alle coassicuratrici AXA e HDI ha proposto impugnativa dinanzi al Consiglio di Stato ed il relativo procedimento è tutt’oggi pendente.

Contenzioso con l’INPS

Con messaggio n. 3635 dell’8 ottobre 2019, l’INPS ha esteso per i lavoratori delle Aziende del Gruppo Poste iscritte al Fondo speciale ex Ipost, l’applicazione della normativa in materia di contribuzione per il finanziamento dell’assegno per il nucleo familiare (CUAF).

Nel messaggio suddetto, l’Istituto previdenziale ha inoltre richiesto che l’obbligo contributivo decorra con effetto retroattivo anche per i periodi pregressi non prescritti, e, più nello specifico, da settembre 2014 a settembre 2019.

Ciò premesso, ed in attesa di continuare ad effettuare i relativi approfondimenti, la Compagnia in via prudenziale alla fine del primo semestre 2020 ha ritenuto opportuno lasciare, al netto delle somme già corrisposte all’Istituto nel corso del primo semestre 2020 pari a 0,2 milioni di Euro in quanto riferite all’unico periodo già notificato (settembre 2014-dicembre 2015), al fondo rischi l’importo di 0,4 milioni di Euro (pari all’importo che potrebbe ancora dover versare a titolo di contribuzione arretrata con riferimento al periodo non ancora notificato).

Cessione ramo d’azienda

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia in data 10 dicembre 2019, in una logica di maggiore efficienza e più elevato livello di servizio, ha deliberato la cessazione del contratto di esternalizzazione delle attività di gestione dei sistemi informativi con Poste Vita S.p.A. ed il conseguente affidamento delle stesse attività alla Capogruppo Poste Italiane S.p.A. con efficacia dal 1 marzo 2020, attraverso la cessione del relativo ramo d’azienda, comprensiva di personale, asset hardware e software e relativi contratti. A riguardo si precisa che, in data 26 febbraio 2020 è stato stipulato, l’atto di cessione per un corrispettivo pari a 11,4 milioni di Euro a fronte di attivi materiali ed immateriali trasferiti per un valore contabile pari, al netto del relativo fondo, complessivamente a 11,2 milioni di Euro. La differenza pari a 0,2 milioni di Euro è stata rilevata a conto economico, come meglio illustrato in precedenza.

Evoluzione Normativa

Nel corso del periodo e comunque entro la data di presentazione della relazione, sono intervenute le seguenti novità normative, che impattano o potrebbero impattare l'attività/il settore in cui opera la Compagnia:

Raccomandazioni IVASS COVID-19

In data 30 marzo 2020, l'IVASS, in considerazione di questo mutato quadro economico e finanziario per effetto della diffusione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, ha inviato una lettera alle imprese di assicurazione e riassicurazione aventi sede in Italia chiedendo di adottare, a livello individuale e di gruppo, estrema prudenza nella distribuzione dei dividendi e nella corresponsione della componente variabile della remunerazione agli esponenti aziendali.

Lettera al mercato del 17 marzo 2020 – Comunicazione congiunta IVASS - Banca d'Italia: offerta di prodotti abbinati a finanziamenti.

In particolare, le banche, gli intermediari finanziari e le imprese di assicurazione che intendono offrire prodotti abbinanti a finanziamenti, dovranno applicare ed adottare specifiche procedure organizzative e di controllo interno che assicurano nel continuo una valutazione dei rischi e rispettare un insieme di regole, al fine di garantire il rispetto della normativa di riferimento e preservare l'integrità del rapporto di fiducia con la clientela. Il mancato rispetto delle regole vigenti, oltre a comportare l'applicazione delle sanzioni previste per la violazione degli obblighi di condotta verso la clientela, può esporre gli operatori a significativi rischi legali e reputazionali, con l'eventuale possibilità di un incremento dei requisiti patrimoniali delle competenti Autorità di vigilanza.

Provvedimento IVASS n.95 del 14 febbraio 2020 recante modifiche alle disposizioni dettate dal provvedimento IVASS n. 72 del 16 aprile 2018 in materia di responsabilità civile auto, con particolare riferimento all'attestazione sullo stato di rischio, nonché all'allegato 1 al provvedimento IVASS n. 35 del 19 giugno 2015, a seguito delle novità introdotte dal c.d. DL fiscale (decreto - legge n.124 del 26 ottobre 2019). In particolare, le imprese di assicurazione, in tutti i casi di stipulazione di un nuovo contratto ed in tutti i casi di rinnovo di contratti già stipulati, purché in assenza di sinistri con responsabilità esclusiva o principale o paritaria negli ultimi 5 anni, sulla base delle risultanze dell'attestato di rischio, relativi a un ulteriore veicolo, anche di diversa tipologia, acquistato dalla persona fisica già titolare di polizza o da un componente stabilmente convivente del suo nucleo familiare non può assegnare al contratto una classe di merito più sfavorevole rispetto a quella risultante dall'ultimo attestato di rischio conseguito sul veicolo già assicurato e non può discriminare in funzione della durata del rapporto garantendo, nell'ambito della classe di merito, le condizioni di premio assegnate agli assicurati aventi le stesse caratteristiche di rischio del soggetto che stipula il nuovo contratto.

Principali novità normative in materia tributaria

Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (cd. Legge di Bilancio 2020): tra le altre novità introdotte dalle Legge di Bilancio, i commi 2 e 3 prevedono la sterilizzazione, completa per il 2020 e parziale dal 2021, degli aumenti delle aliquote IVA e accise (cd. clausole di salvaguardia). Per effetto delle suddette disposizioni, per l'anno d'imposta 2020, sono confermate l'aliquota IVA ordinaria, in misura pari al 22%, e l'aliquota IVA "ridotta", in misura pari al 10%. Inoltre, salvo che lo Stato non riesca a conseguire maggiori entrate da altre fonti, il comma 3 della legge in commento prevede l'innalzamento dell'aliquota IVA ordinaria, attualmente pari al 22%, al 25% a decorrere dal 1° gennaio 2021 e al 26,5% a decorrere dal 1° gennaio 2022, nonché l'innalzamento dell'aliquota IVA "ridotta", attualmente pari al 10%, al 12% a decorrere dal 1° gennaio 2021. Il successivo comma 287 della Legge di Bilancio 2020 ripristina, a decorrere dal periodo d'imposta 2019, l'applicazione del c.d. aiuto alla crescita economica - ACE, istituito dall'articolo 1, D.L. n. 201/2011 e successivamente abrogato dalla Legge di Bilancio 2019 e sostituito dalla cd. Mini-IRES. Il coefficiente di remunerazione derivante dall'incremento del capitale proprio viene fissato nella misura dell'1,30%. Contestualmente viene definitivamente abrogata la cd. Mini-IRES, norma che non ha mai trovato applicazione concreta, e rimangono validi ed efficaci tutti i chiarimenti, le precisazioni e le interpretazioni che sono stati resi dall'Amministrazione finanziaria con riferimento all'ACE.

Decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124 (cd. Decreto Fiscale): tra le altre disposizioni, il Decreto ha introdotto una rilevante ed articolata disciplina in tema di ritenute fiscali nell'ambito di contratti di appalto e subappalto. l'art. 4 del citato D.L. 124/2019 ha introdotto il nuovo art. 17-bis nel *corpus* del D.Lgs. 241/1997, mediante il quale viene disposto che tutti i soggetti di cui all'art. 23, co.1, DPR 600/1973 (Pubbliche Amministrazioni, imprese ed aziende commerciali, persone fisiche che esercitano arti e professioni, ecc.) che affidano il compimento di una o più opere o servizi di importo superiore a 200.000 euro a un'impresa attraverso contratti di appalto, subappalto, affidamento a soggetti consorziati o rapporti negoziali comunque denominati caratterizzati da un prevalente utilizzo di manodopera presso le sedi di attività del committente e dall'utilizzo di beni strumentali riconducibili in qualunque forma al committente, sono tenuti a richiedere all'impresa appaltatrice o affidataria e alle imprese appaltatrici, obbligate a rilasciarle, copie delle deleghe di pagamento F24 e altra documentazione che attestino l'avvenuto versamento delle ritenute IRPEF e delle addizionali regionali e comunali relative ai lavoratori direttamente impiegati nella esecuzione dell'opera o del servizio. In caso in cui l'impresa appaltatrice o subappaltatrice non ottemperi all'obbligo di trasmettere al committente le deleghe di pagamento e le informazioni relative ai lavoratori impiegati sopra riportate ovvero qualora risulti l'omesso o insufficiente versamento delle ritenute fiscali rispetto ai dati risultanti dalla documentazione trasmessa, il committente deve sospendere, finché perdura l'inadempimento, il pagamento dei corrispettivi maturati dall'impresa appaltatrice o affidataria sino a concorrenza del 20 per cento del valore complessivo dell'opera o del servizio ovvero per un importo pari all'ammontare delle ritenute non versate rispetto ai dati risultanti dalla documentazione

trasmessa, dandone comunicazione entro novanta giorni all'ufficio dell'Agenzia delle entrate territorialmente competente nei suoi confronti. In tali casi, è preclusa all'impresa appaltatrice o affidataria ogni azione esecutiva finalizzata al soddisfacimento del credito il cui pagamento è stato sospeso, fino a quando non sia stato eseguito il versamento delle ritenute.

In caso di inottemperanza ai propri obblighi da parte del committente (vale a dire: (i) richiedere i documenti all'impresa appaltatrice o affidataria e alle imprese subappaltatrici, (ii) sospendere eventualmente il pagamento e (iii) comunicare all'Agenzia delle entrate la situazione di irregolarità), lo stesso è obbligato al pagamento di una somma pari alla sanzione irrogata all'impresa appaltatrice o affidataria o subappaltatrice per la violazione degli obblighi di corretta determinazione delle ritenute e di corretta esecuzione delle stesse, nonché di tempestivo versamento, senza possibilità di compensazione.

Proroga regime split payment fino al 30 giugno 2023: il 22 giugno 2020 la Commissione europea ha adottato la proposta del Consiglio che estende fino al 30 giugno 2023 l'autorizzazione concessa all'Italia per l'applicazione dello split payment come misura speciale di deroga a quanto previsto dalla direttiva 2006/112/CE in materia di IVA. Lo split payment continuerà ad applicarsi quindi alle operazioni effettuate nei confronti di Pubbliche amministrazioni e altri enti e società, secondo quanto previsto dall'articolo 17-ter del decreto del Presidente della Repubblica 633/1972 sull'Istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto.

Evoluzione prevedibile della gestione

La Compagnia nel corso della restante parte del 2020 proseguirà nello sviluppo di un'offerta integrata modulare, che sarà composta da soluzioni personalizzate di protezione, assistenza e servizi nell'area della persona, beni e patrimonio integrabili e modulabili tra loro. Inoltre, la Compagnia sarà impegnata nel proseguire lo sviluppo del segmento Welfare e del settore danni non auto, sfruttando il forte potenziale ancora inespresso, nonché nello sviluppo, per il tramite della controllata Poste Insurance Broker S.r.l., dell'offerta delle polizze RCA auto continuando a riservare la distribuzione ad un target ristretto di clientela (dipendenti e pensionati del Gruppo) per poi estenderla verso fine anno al mercato. Nel breve termine, la gestione della Compagnia continuerà seppur in misura più marginale, rispetto al primo semestre, ad essere condizionata dall'andamento del contesto di mercato.

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura del periodo

La diffusione del Virus COVID-19, seppur in maniera meno impattante, rispetto al primo semestre sta proseguendo anche nel mese di luglio e la Compagnia sta continuando ad adottare ulteriori misure volte a preservare e salvaguardare la salute collettiva garantendo nel contempo il normale svolgimento delle attività.

In linea con le direttive di Gruppo, la Compagnia in particolare ha ritenuto di fondamentale importanza la salvaguardia della salute dei dipendenti ricorrendo, da un lato, a forme di lavoro flessibili (*smart working*) e, dall'altro, in relazione a comparti non compatibili con lo *smart working*, alla fornitura di tutte le necessarie attrezzature per svolgere in sicurezza le attività operative.

Allo stato attuale, nel quadro di una evidente incertezza generale sulla durata dell'epidemia e dei relativi effetti economici, fatte le dovute valutazioni sulla base del quadro informativo disponibile, la Compagnia ha ritenuto che tale evento non rappresenta un elemento impattante sui dati finanziari riportati nella presente relazione che, di conseguenza, non richiede modifiche.

La Società continuerà a monitorare quotidianamente l'evoluzione della situazione, al fine di valutare tempestivamente i potenziali effetti sull'operatività della stessa ed adottare gli opportuni accorgimenti.

Roma, 23 settembre 2020

Il Consiglio di Amministrazione

Prospetti semestrali di Conto Economico

(in migliaia di Euro)

CONTO ECONOMICO	Al 30 giugno dell'esercizio corrente	Al 30 giugno dell'esercizio precedente	Al 31 dicembre dell'esercizio precedente
I CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI			
1 Premi di competenza, al netto delle cessioni in riassicurazione	1 106.235	57 92.737	113 190.949
2 (+) Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico (voce III 6)	2 1.422	58 2.199	114 4.342
3 Altri proventi tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	3 614	59 1.234	115 605
4 Oneri relativi ai sinistri, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione	4 45.806	60 28.731	116 66.989
5 Variazione delle riserve tecniche, al netto delle cessioni in riassicurazione	5 (67)	61 (81)	117 (25)
6 Ristorni e partecipazioni agli utili, al netto delle cessioni in riassicurazione	6 0	62 0	118 0
7 Spese di gestione:			
a) Spese di acquisizione al netto delle provvigioni e delle partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	7 17.644	63 19.157	119 36.764
b) Spese di amministrazione	8 14.100	64 9.504	120 20.756
Totale	9 31.744	65 28.661	121 57.520
8 Altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	10 2.263	66 2.283	122 2.471
9 Variazione delle riserve di perequazione	11 65	67 53	123 327
10 Risultato del conto tecnico del ramo danni	12 28.460	68 36.524	124 68.615
II CONTO TECNICO DEI RAMI VITA			
1 Premi dell'esercizio, al netto delle cessioni in riassicurazione	13 0	69 0	125 0
2 Proventi da investimenti			
a) Proventi derivanti da investimenti	14 0	70 0	126 0
b) Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti	15 0	71 0	127 0
c) Profitti sul realizzo di investimenti	16 0	72 0	128 0
Totale	17 0	73 0	129 0
3 Proventi e plusvalenze non realizzate relativi a investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e a investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione	18 0	74 0	130 0
4 Altri proventi tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	19 0	75 0	131 0
5 Oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione	20 0	76 0	132 0
6 Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche, al netto delle cessioni in riassicurazione			
a) Riserve matematiche, riserva premi delle ass.ni complementari e altre riserve tecniche	21 0	77 0	133 0
b) Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivante dalla gestione dei fondi pensione	22 0	78 0	134 0
Totale	23 0	79 0	135 0
7 Ristorni e partecipazione agli utili, al netto delle cessioni in riassicurazione	24 0	80 0	136 0
8 Spese di gestione			
a) Spese di acquisizione al netto delle provvigioni e delle partecipazioni agli utili ricevuti dai riassicurati	25 0	81 0	137 0
b) Spese di amministrazione	26 0	82 0	138 0
Totale	27 0	83 0	139 0

in migliaia di Euro

	Al 30 giugno dell'esercizio corrente	Al 30 giugno dell'esercizio precedente	Al 31 dicembre dell'esercizio precedente
9 Oneri patrimoniali e finanziari			
a) Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	28 0	84 0	140 0
b) Rettifiche di valore sugli investimenti	29 0	85 0	141 0
c) Perdite sul realizzo di investimenti	30 0	86 0	142 0
Totale	31 0	87 0	143 0
10 Oneri patrimoniali e finanziari e minusvalenze non realizzate relativi a investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e a investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione	32 0	88 0	144 0
11 Altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	33 0	89 0	145 0
12 (-) Quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto non tecnico (voce III 4)	34 0	90 0	146 0
13 Risultato del conto tecnico dei rami vita	35 0	91 0	147 0
III CONTO NON TECNICO			
1 Risultato del conto tecnico dei rami danni (voce I 10)	36 28.460	92 36.524	148 68.615
2 Risultato del conto tecnico dei rami vita (voce II 13)	37 0	93 0	149 0
3 Proventi da investimenti dei rami danni			
a) Proventi derivanti da investimenti	38 3.734	94 3.261	150 6.866
b) Rettifiche di valore sugli investimenti	39 60	95 1.457	151 2.163
c) Profitti sul realizzo di investimenti	40 257	96 141	152 1.099
Totale	41 4.051	97 4.859	153 10.129
4 (+) Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto tecnico dei rami vita (voce II 12)	42 0	98 0	154 0
5 Oneri patrimoniali e finanziari dei rami danni			
a) Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	43 763	99 664	155 1.315
b) Rettifiche di valore sugli investimenti	44 541	100 2	156 227
c) Perdite sul realizzo di investimenti	45 121	101 5	157 9
Totale	46 1.425	102 671	158 1.551
6 (-) Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto tecnico dei rami danni (voce I 2)	47 1.422	103 2.199	159 4.342
7 Altri proventi	48 370	104 48	160 241
8 Altri oneri	49 189	105 20	161 733
9 Risultato della attività ordinaria	50 29.845	106 38.541	162 72.357
10 Proventi straordinari	51 549	107 62	163 100
11 Oneri straordinari	52 141	108 170	164 730
12 Risultato dell'attività straordinaria	53 408	109 (108)	165 (630)
13 Risultato prima delle imposte	54 30.253	110 38.433	166 71.728
14 Imposte sul risultato di periodo	55 9.067	111 11.812	167 21.819
15 Utile (perdita) di periodo	56 21.186	112 26.620	168 49.909